LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 18, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua ...
Europa, Stati dell'Un. Postale ...
Stati fuori del- } spedis. quotid. ...
l'Unione Post. } " settim. ...
Dir.: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1)
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1°.

Il programma evolutivo
DELLA DEMOCRAZIA SOCIALE

Berlino, febbraio.

(α) — Il bilancio del Ministero degli interni ha dato origine ad una interessantissima discussione sullo Stato futuro, come è pensato e voluto dai socialisti. Per parecchi giorni il Reichstag è stato il teatro di una lotta notevole fra i democratici socialisti da una parte e gli altri partiti dall'altra. Solo in questa terra della filosofia e delle definizioni è possibile una discussione così viva ma così teorica a proposito di un pratico bilancio preventivo degli interni.

I socialisti, che sentono vicino lo scioglimento del Reichstag, hanno colto la palla al balzo per fare una esposizione completa dei loro ideali e del loro programma. Bebel, l'ingegno certo più chiaro e più logico del partito, ha parlato due volte in una sola seduta; Richter, il capo dei liberali tedeschi, un politico veramente geniale, ha parlato altrettanto combattendo il programma socialista con tutto il corredo delle sue cognizioni scientifiche e pratiche, con tutti i lenocinii della sua oratoria, con tutta la comicità dei suoi motti.

Fu davvero una lotta titanica che avrà una eco in Germania e che eserciterà una notevole influenza sull'avvenire della democrazia sociale. Tutti i giornali, a cominciare dal liberale democratico e venire fino al conservatore feudale, hanno notato che il partito democratico-socialista aveva avuto una sconfitta terribile, nel campo scientifico almeno, e che dalla discussione si poteva dedurre essere gli sforzi della democrazia sociale destinati a rompersi, come onda al mare, contro la forza delle cose, contro la natura umana. Bebel e Liebknecht stesso si sono accorti che, malgrado tutti gli sforzi, il loro partito non è escito vittorioso dalla discussione, ed hanno cercato di attenuare l'impressione col dichiarare che ogni discussione sullo Stato futuro della società è prematura e che essi stessi non sanno precisamente a quale forma determinata di Governo e di rapporti sociali aspirino, non essendo obbligato un uomo di Stato a dire particolarmente dove mira, ma essere sufficiente indicare i grandi tratti del suo programma: il tempo, gli avvenimenti e l'avvenire porteranno consiglio. Questa ritirata non ha certo giovato a conquistare il terreno perduto, ma ha anzi dato occasione ad attacchi più serrati, più concisi, più logici per parte degli avversari.

La democrazia sociale tedesca non è escita distrutta dalla discussione, come apparve a molti, perchè la moderazione del suo programma e la sincera confessione delle sue mancanze non le hanno tolto le simpatie. Essa ha ragione quando non vuole dir troppo del futuro: pur troppo nè la scienza nè la fede hanno dato finora agli uomini il potere di vedere le cose lontane, come quelli che hanno mala luce. Gli avvenimenti storici, politici o sociali sono dovuti al concatenarsi di tante cause e di tanti fattori, che al giorno d'oggi è impossibile presumere con qualche ragionevolezza quello che sarà domani. Nessuno può dire quale e come l'avvenire sarà, e nessuno può al presente dipingere uno Stato sociale in tutti i suoi particolari ed in tutti i suoi rapporti.

Ma la ritirata è venuta un po' tardi, quando tutte le batterie avevano cercato di mirare al nemico, di modo che più che un'affermazione logica di un principio vero, le parole di Bebel paiono suonare come una prova di impotenza.

Nella parte positiva il discorso di Bebel fu assai felice, e dimostrò come molto proposte del suo partito siano state utili e buone: ma errò completamente quando, per ingigantire la figura della democrazia sociale, negò a questa parte positiva il grande merito che le spetta, chiamandola con disprezzo un palliativo *mittelchen*, mezzuccio: di [illegible] ebbero buon giuoco gli avversari.

Ma nel breve spazio consentitomi da un articolo di giornale mal posso esporre intere le mie impressioni, e non voglio che la ristrettezza dello spazio mi faccia tradire le convinzioni mie; perciò lascio senz'altro la parte critica per limitarmi a dare al lettore un'idea della grande discussione socialistica.

La democrazia sociale, secondo Bebel, è stata a torto accusata di appagarsi soltanto della critica e di non avere fatto mai proposte pratiche: essa ne ha fatto parecchie, ma con non troppo frutto, perchè allora solo si potrà avere un miglioramento quando si avrà un'altra organizzazione sociale: però le proposte di leggi protettrici degli operai, del lavoro delle donne e dei fanciulli, ecc., sono in parte opera sua. Da anni essa va chiedendo tutto ciò che è possibile per migliorare almeno la posizione dell'operaio nell'attuale società; ovunque si doveva combattere per il diritto dell'operaio essa ha combattuto, ed a questo si deve il suo successo. Per quanto riguarda l'ideale futuro di Stato, la democrazia sociale si trova in un periodo di mutamento intellettuale; essa non rimane immobile, anzi cammina impavida innanzi: molti punti dei programmi passati sono stati lasciati in disparte, e lo stesso programma del 1891 è stato in quest'anno sostanzialmente mutato.

Che cosa vuole adunque la democrazia sociale? Per rispondere a questa domanda Bebel reputa necessario risolvere prima un'altra questione: che è lo Stato? Per esso è la generalità degli interessi delle classi dominanti, e perciò la sua prima cura è di conservare l'avere di queste classi: lo Stato cessa di avere il suo scopo quando cessano i contrasti di classe: l'uguaglianza dei cittadini, se esistesse davvero nel fatto, rende inutile lo Stato.

I socialisti in tutti i tempi hanno sentito il bisogno di descrivere l'organizzazione di uno Stato ideale, ma caddero tutti in un grande errore: divennero utopisti. La democrazia odierna non è utopista, ma pratica. Essa non crea nè immagina una società socialistica, perchè sa che ciò non condurrebbe ad alcun risultato. La società borghese non è l'ultima società, come dimostra la storia: dietro di essa vi è una nuova società. La democrazia sociale non combatte l'odierna organizzazione, solo perchè esiste, ma nelle sue disuguaglianze. Certo sotto molti aspetti essa è stata rivoluzionaria. In generale però essa cresce e si forma man mano che l'attuale società perisce; dal suo cadavero la democrazia sociale trae elementi di vita. Senza una società feudale la società borghese non sarebbe stata possibile, e senza questa non sarebbe possibile una società socialistica. L'avvenire del socialismo dipende dal come si comporta la società borghese: il dovere della democrazia sociale si limita ad illuminare gli operai: il bisogno di una riforma cresce in proporzione delle forme di proletariato attualmente richieste. Perciò i democratici socialisti lasciano da parte ogni utopia, limitandosi a studiare ed a porre in giusta luce la società moderna. A che gioverebbe dare un'immagine precisa e minuta sopra i piani della democrazia sociale? Qual partito è in condizione di sapere ciò che accadrà nel prossimo anno?

Il programma della democrazia sociale è abbozzato nei suoi grandi lineamenti: essa vuole che i mezzi di lavoro siano in mano agli operai come proprietà comune, ma vi possono essere cento vie per effettuare questo programma: bisogna camminare di stazione in stazione, di tappa in tappa. Per esempio la democrazia sociale assiste al continuo sparire delle piccole proprietà non senza una qualche gioia perchè così sarà molto più facile l'espropriazione.

Oggi si ha da una parte grandi ricettatori di merci, dall'altra operai che muoiono di fame. E questo forma la parte più malsana dello Stato sociale, e nessuna società ha maggiori mezzi per far ciò che l'attuale. Già quarant'anni fa Robertus, un economista conservatore, ha riconosciuto che sarebbe venuto il tempo in cui si potrà dare a tutti i mezzi di esistenza, e Adolfo Wagner nella sua ultima edizione dell'*Economia Nazionale* ha affermato che l'abolizione della proprietà privata è necessaria nell'interesse della società. Lo stesso organo ufficioso del Papa ha affermato che il socialismo è la società del futuro.

Le forze di produzione sono cresciute straordinariamente: la conseguenza deve essere una *débâcle*. La democrazia sociale vuole un'altra organizzazione che dia quello che Heine, poetando, promettava cinquant'anni fa:

Es giebt hienieden Brod genug
Für Alle Menschenkinder,
Auch Rosen und Myrrhen und Schönheit und Lust
Und Zuckererbsen für Jedermann.
Sobald die Schoten platzen,
Den Himmel überlassen wir
Den Engeln und den Spatzen.

« L'avvenire — conchiudeva Bebel — appartiene a noi; siano gli altri partiti contenti o no, noi cammineremo avanti. Già nelle prossime elezioni assisterete al nostro successo. »

A questo discorso di Bebel rispose Richter con una elaboratissima orazione. E poichè in essa è contenuto il programma dei liberali-democratici di fronte ai socialisti-democratici, ne parlerò in un prossimo articolo.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 15 febbraio.

La seduta ha principio alle ore 2,10. Pochissimi deputati sono presenti. Fra i ministri non si trovano nell'aula che gli onorevoli Pelloux e Lacava.

Approvasi il verbale della precedente seduta.

Il collocamento a riposo degli ufficiali.

PELLOUX risponde all'interrogazione di Costantini sopra il collocamento a riposo degli ufficiali superiori. Dichiara che i collocamenti avvengono su proposta della Commissione per quegli ufficiali che sono ritenuti meno validi per il servizio attivo. La necessità di queste disposizioni riesce evidente, sia per assicurare all'esercito un sempre più fiorente elemento, sia per far posto all'elemento giovane, per cui altrimenti mancherebbero posti. Osserva a questo proposito che sonvi molti giovani i quali attendono nelle Accademie militari la nomina ad ufficiale e cui non si può provvedere.

COSTANTINI replica osservando che una porzione dei collocamenti a riposo od in posizione ausiliaria sono avvenuti per volontà del Ministero. Queste disposizioni sarebbero state superiori all'ordinario.

PELLOUX ribatte, rettificando varie cifre. Del resto dice che la materia è troppo importante perchè si possa tenere nei limiti d'una semplice interrogazione.

COSTANTINI vuol riprendere la parola, ma la Camera rumoreggia; l'interrogazione viene dichiarata esaurita.

Le riordinamento delle Camere di commercio

L'on. LACAVA, rispondendo ad un'interrogazione di Ridolfi, dice che si sta studiando le riordinamento delle Camere di commercio anche in rapporto alle funzioni ora affidate ai Comizi agrari; ma finora non è definita la materia.

***

RIDOLFI replica brevemente, difendendo l'opera dei Comizi agrari, i cui uffici non crede possano essere conglobati con le Camere di commercio.

***

FANI svolge il suo progetto per l'aggregazione del Comune di Cannara al mandamento d'Assisi.

BONACCI dichiara che non si oppone alla presa in considerazione.

La Camera approva.

Per una Giunta di codificazione.

BIANCHI EMILIO svolge la proposta di legge di sua iniziativa per l'istituzione, presso al Ministero di grazia e giustizia, di una Commissione permanente di codificazione civile composta di sei membri nominati per decreto reale su proposta del Consiglio dei ministri, fra i giureconsulti pervenuti a maggior fama per opere e pubblicazioni.

GIANTURCO prega Bianchi di ritirare la sua proposta, che considera come inopportuna e violatrice del diritto di iniziativa parlamentare; ad ogni modo prega la Camera di non prenderla in considerazione.

BONACCI associasi alle considerazioni di Gianturco; ricorda che con il decreto di Taiani 23 ottobre 1886 fu istituita una Commissione del genere di quella vagheggiata da Bianchi, che però rimase inoperosa. In ogni modo, in omaggio alle consuetudini e facendo le più ampie riserve, non si oppone alla presa in considerazione della proposta Bianchi.

La Camera approva la presa in considerazione.

Riprendesi la discussione del

Progetto relativo ai probiviri.

DANEO, relatore, espone le ragioni per le quali la Commissione, dopo maturo studio, non può accettare la proposta di Chimirri per restringere a cento lire la competenza della Giuria a decidere le controversie.

CONTI rinuncia a svolgere il suo emendamento analogo a quello di Chimirri, associandosi alle considerazioni da questi svolte nella tornata di sabato.

LACAVA accetta la proposta della Commissione.

L'emendamento Chimirri e Conti non è approvato; è invece approvato l'art. 9 della Commissione, accettato dal Governo.

CHIMIRRI parla sull'art. 10; osserva che con esso accordasi il gratuito patrocinio a tutti gli operai delle grandi industrie; ora ciò crea per essi una condizione privilegiata alle altre classi sociali, specialmente alle rurali.

BONACCI difende le disposizioni dell'art. 10. Se per ora si fa una condizione vantaggiosa agli operai, ciò non vuol dire che in avvenire, che ritiene prossimo, gli stessi vantaggi non si potranno concedere agli operai dell'agricoltura. Crede che nell'operaio si possa sempre presumere la povertà.

GIANTURCO e DANEO, relatore, confutano le osservazioni e le proposte di Chimirri.

La Camera approva l'art. 10 nella formola proposta d'accordo fra il Governo e la Commissione. Approva altresì i seguenti articoli fino al 16 inclusivo.

Discutesi l'art. 17. MECACCI svolge un emendamento [illegible] del quale i condannati per oziosità, vagabondaggio e mendicità sarebbero elettori ed eleggibili non già quando abbiano ottenuta la riabilitazione, ma un anno dopo aver espiata la pena, giacchè trattasi di contravvenzioni lievi. Questo emendamento è in armonia al trattamento che l'art. 87 della legge elettorale fa all'elettore politico.

LUCCHINI accetta in parte l'emendamento Mecacci; propone quindi alcune altre lievi modificazioni all'articolo.

BONACCI e DANEO, relatore, non accettano l'emendamento Mecacci. Quanto alle osservazioni di Lucchini propongono la sospensiva dell'art. 17 perchè il Ministero e la Commissione possano studiare se e come è possibile accoglierle.

COLAJANNI N., anche a nome di Gusipa, prega il Governo e la Commissione di studiare il modo di accogliere l'emendamento da essi presentato.

La Camera approva la sospensiva dell'articolo 17.

Rimandasi quindi la discussione della legge a domani.

Interrogazioni e interpellanze.

Comunicansi le seguenti domande di interrogazione: di *Bettolo* e *Tortarolo* circa le disposizioni prese dal Governo in occasione della sventura che colpiva la popolazione di Zante; di *D'Ayala* sul ritardo della nomina dei conciliatori in parecchi Comuni e circa l'applicazione della disposizione dell'articolo 11 della legge 30 marzo 1890 relativo alla presidenza delle Corti d'Assise; di *Socci* e *Costa Alessandro* circa il cattivo uso invalso finora di far servire i nostri soldati da comparse negli spettacoli carnevaleschi; di *De Felice* circa l'applicazione dell'apparecchio di allarme ai treni che percorrono la rete Sicula.

Interpellanza di *Pugliese* intorno alla soppressione della caserma dei carabinieri in Alberobello.

Levasi la seduta alle 5,10.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

Nella Giunta per le elezioni.
Una perquisizione al Ministero d'agricoltura.
Rocco De Zerbi.

15, ore 3,20 pom.

Stamane la Giunta per le elezioni tenne seduta. Determinò di rinviare al 22 la discussione sulla elezione di Cortoleona (dove fu eletto Pozzi contro Cavallotti) e di rinviare a tempo indeterminato quella di Anagni; propose la convalidazione di Miraglia a Lagonegro.

— Stamane il giudice Capriolo si recò al Ministero di agricoltura, dove procedette a una minuta perquisizione nella camera già occupata dal ragioniere Rossi. Egli ha inventariati numerosi documenti.

— Dicesi che De Zerbi sarebbe presto sottoposto a un nuovo interrogatorio in conseguenza di nuovi documenti che sarebbero venuti in luce nello svolgimento del processo. Il De Zerbi trovasi in condizione di salute sempre poco buona. Stanotte ebbe un nuovo attacco cardiaco e gli si dovette procurare la respirazione coll'ossigeno.

Nuovi particolari sullo scoppio di via Balbo a Roma.
Lo scompiglio nel villino Tommasi.
A casa Lacava e a casa Giolitti.

15, ore 5 pom.

Lo scoppio di iernotte segnalatovi non ebbe, come vi dissi, conseguenze dannose. Tuttavia la cronaca se ne occupa per particolari che accompagnarono l'incidente. Il petardo è scoppiato in una località fra le più eleganti e più tranquille di Roma alta, dove abitano molte fra le più notevoli famiglie e che più facilmente possono essere sorvegliate dalla Polizia. Quindi è tanto più notevole l'audacia degli autori dello scoppio.

Il villino del senatore Tommasi sta entro un piccolo giardino che rasenta la via. Il petardo venne collocato in una delle inferriate che illuminano il sotterraneo del villino. Il senatore, insieme col generale Pallavicini, col deputato Colombo e con Bonghi, stavano conversando nel salotto.

Vuolsi che Bonghi discutesse appunto calorosamente sulle sue polemiche giornalistiche quando il rimbombo dello scoppio troncava bruscamente la conversazione, facendo sobbalzare gli interlocutori fra un grande scroscio di vetri.

I personaggi credettero dapprima a una grave disgrazia, ma presto furono tranquillizzati.

Frattanto un analogo allarme avveniva vicino al palazzo ove abita il ministro Lacava, le cui finestre ebbero pure qualche vetro rotto.

Il ministro era a casa colla famiglia. Ma egli immaginò a sua volta che fosse avvenuto qualche attentato sulla vicina via Cavour, ove abita il presidente Giolitti. Quindi mandava subito ad assumere informazioni, ma a casa Giolitti tutti erano tranquilli, sebbene lo scoppio quivi pure fosse stato sensibilissimamente avvertito. Finora nessuna traccia degli autori.

(Edizione mattino).

La seduta della Camera.
Le convenzioni marittime.
Le delusioni dell'"Opinione,,.
A proposito di Banca unica.

15, ore 9 pom.

La Camera anche oggi era scarsissima; la seduta passò tranquilla. Furono notevoli le dichiarazioni di Pelloux, che rispose a Costantini sulla questione del collocamento a riposo degli ufficiali anziani. In seguito si riprese la discussione sui probiviri. Nessun incidente. La seduta fu breve per dar tempo alla Commissione del progetto sui probiviri di esaminare gli emendamenti proposti ai restanti articoli, che vennero rinviati a domani.

Intervenne alla seduta anche Crispi. Si notò che Nicotera andò a sedergli vicino ed ebbe con lui una lunga confabulazione, a cui pareva però che Crispi partecipasse con pochi monosillabi. Crispi appariva abbastanza bene in salute, ma alquanto più pallido del solito.

— Cocco-Ortu sta allestendo la relazione del progetto delle convenzioni marittime, la quale sarà lavoro piuttosto poderoso, volendolo corredare di numerosi documenti. Forse la relazione non verrà presentata alla Camera che venerdì. Quindi la discussione del progetto comincierebbe sabato, oppure lunedì.

— L'*Opinione*, che le dichiarazioni di ieri della *Riforma* hanno amaramente disillusa, stasera ripicchia contro la *Riforma*, dicendola in flagrante contraddizione e chiedendo come possa fare appello all'unione degli uomini di buona volontà chi ha l'animo riboccante di sdegni. L'*Opinione* pertanto pare non sarà fra quelli che seguiranno la bandiera delle riforme.

— Stasera qualche giornale torna a mettere in giro la voce che il Ministero stia per presentare un progetto per la istituzione della Banca unica di Stato. Posso confermarvi che si tratta di pure supposizioni.

Il Consiglio di Stato.
Il caso di Bonghi.

15, ore 9 pom.

Il Consiglio di Stato tenne oggi seduta plenaria; ma si trattarono affari ordinari, nè punto fu accennato al caso di Bonghi, eccettochè nei discorsi privati, tanto più che il Bonghi pure oggi era presente alla seduta. Del resto la questione che lo riguarda, secondo il regolamento, sarà definita all'esame di una Commissione, la quale è molto probabile si componga del presidente di sezione anziano Spaventa e di due consiglieri anziani delle varie sezioni, che sarebbero Arabia, Bonasi, Marzolani, Semmola, Palma, Boccardo, Bianchi e Giorgi. La Commissione riferirebbe poi al Consiglio a sezioni riunite. Ma per questo occorrerà qualche tempo. Oggi, finita l'udienza pubblica, il presidente generale Tabarrini ebbe una conferenza particolare coi presidenti di sezione in proposito.

Per la ripartizione dei beni demaniali.

15, ore 11,50 pom.

Il ministro d'agricoltura, d'accordo col collega dell'interno, presenterà quanto prima al Parlamento un progetto di legge sulla ripartizione dei demani comunali. Secondo le disposizioni vigenti, le ripartizioni sono fatte con metodi che dànno luogo a molti inconvenienti. Il prefetto, secondo le nuove disposizioni di legge, non sarà più il solo commissario ripartitore. L'intento principale della legge è quello di rendere più spiccie le norme della ripartizione, le quali sono ancora, per molti aspetti, quelle stesse della prima legge eversiva della feudalità del 1806.

Una delle maggiori preoccupazioni del legislatore è sempre stata quella di assicurare il possesso durevole della proprietà in mano al quotista. A tal fine il Ministero avrebbe intenzione di volgere l'attività delle Opere pie di credito, molto diffuse nei piccoli Comuni, come i Monti frumentari e le Casse di prestanze agrarie, a sovvenire gli agricoltori che verranno in possesso dei beni demaniali.

Lavori legislativi.
Sul reclutamento dell'esercito.
Matrimonio civile e divorzio.
Le incompatibilità.

15, ore 9 pom.

La Giunta pel progetto sul reclutamento dell'esercito ha esaminate oggi le disposizioni concernenti il servizio sussidiario, a cui dovrebbero ascriversi le reclute che, sebbene riformate, non possono però dirsi assolutamente inabili al servizio. Masi combattè la proposta, reputandola di intralcio alla mobilitazione. Invece Afan e Garibaldi ne appoggiarono la disposizione, reputando che essa giovi per migliorare l'effettivo dell'esercito esonerandolo dalle attribuzioni secondarie, che passeranno appunto al servizio sussidiario. La Commissione approvò tali disposizioni.

Quindi i ministri Pelloux e Racchia, intervenuti in seno alla Commissione per dare spiegazioni sulla questione della leva unica, ammisero in tesi generale la bontà della unica leva di mare e di terra, ma soggiunsero non potersi attuare ora per questione di opportunità. La Commissione formulò un voto perchè si procuri in avvenire di [illegible] le leve di terra e di mare con un criterio uniforme.

— La Commissione pel progetto Basile relativo alle incompatibilità parlamentari e stipendi ai deputati elesse presidente Bovio, segretario Lucifero.

— Domani il guardasigilli ripresenterà alla Camera il disegno di legge sulla precedenza obbligatoria del matrimonio civile sul religioso. La ripresentazione deve farsi perchè quella del dicembre fu nulla essendo scaduti i termini che il regolamento assegna tra la presentazione di un progetto e la sua distribuzione ai deputati.

— Domattina è all'ordine del giorno degli Uffici della Camera il progetto di legge dell'on. Villa sul divorzio.

Il Papa e i vescovi del Veneto.
Il Vaticano e la Repubblica francese.
I romei.

15, ore 9 pom.

La lettera del Papa ai vescovi della Venezia contro la proposta del divorzio e la precedenza del matrimonio civile sul religioso è stata anche spedita agli altri vescovi d'Italia con istruzioni di sostenere la parola pontificia e mettersi d'accordo per combattere con tutti i mezzi le due proposte. I vescovi dovranno, dove possono, influire sugli uomini politici per raggiungere lo scopo che il Vaticano si prefigge.

— La condotta del Ministero francese contro la domanda di Hobbard per sapere qual carattere potesse avere la missione speciale dell'ambasciatore presso il Papa, ha prodotto in Vaticano una grande soddisfazione, e il cardinale Rampolla, a nome di Leone XIII, ha telegrafato al nunzio per manifestare al Governo il gradimento della Santa Sede per l'atto benevolo.

— Per venerdì sono attesi a Roma gli inviati straordinari dei Governi tedeschi e del Belgio e ad essi sarà riservato un posto distinto, come agli altri ambasciatori che hanno una missione presso il Papa, nella funzione che avrà luogo domenica in San Pietro. Il loro ricevimento al Vaticano avrà luogo in forma solenne e con gran pompa e lusso.

Tommaso di Savoia al comando della squadra permanente.

15, ore 10,50 pom.

Il 16 marzo il principe Tommaso di Savoia assumerà il comando in capo della squadra permanente inalberando la propria insegna sulla *Lepanto*, sulla quale imbarcherà pure il capitano di vascello Gallozzi di Sant'Ambrogio, primo aiutante di campo. Lo stato maggiore del comandante in capo sarà il seguente: capo di stato maggiore, capitano di vascello Palumbo; comandante di bandiera, capitano di vascello Granet; aiutante di bandiera, tenente di vascello Tozzoni; segretario del comandante in capo, tenente di vascello Marenco; capo del servizio sanitario, il medico capo Calcagno; capo del servizio amministrativo, il commissario Allegra; capo del servizio del genio navale, ing. Cuniberti; commissario di segreteria del comandante in capo, commissario Giauna.

La questione degli impiegati giornalisti.

15, ore 11,50 pom.

La *Tribuna* prende occasione dallo incidente Bonghi per risollevare la questione della incompatibilità che gli impiegati dello Stato esercitino il giornalismo politico. Afferma esservi contraddizione nei termini, poichè mentre il giornalista ha ufficio di controllare le pubbliche aziende, l'impiegato è parte della azienda stessa. Quindi avviene un cumulo di attribuzioni, che la *Tribuna* reputa immorale e deleterio nelle sue conseguenze. La *Tribuna* ha perfettamente ragione. Ormai la quistione degli impiegati giornalisti politici divieno vieppiù di attualità.

Si ha un numero sempre crescente di funzionari, che si dedicano alla politica militante disertando gli uffici per cui sono retribuiti dallo Stato, e che, affettando una indipendenza che qualche volta rasenta la sconvenienza, erigonsi giudici di quella amministrazione a cui sarebbero per disciplina e per convenienza soggetti. Che se ciò evidentemente è sconveniente, neppure sarebbe lodevole il fatto che questi impiegati giornalisti fossero panegiristi del Governo, non essendo fuor di luogo il sospetto del loro minore disinteresse. Per cui è lecito conchiudere che l'impiegato si limiti a fare l'impiegato, lasciando la politica giornalistica a quelli che ne fanno speciale professione.

Epistolario bonghiano.
Padre e figlio.

15, ore 10 pom.

Bonghi pubblica nell'*Opinione* una lettera in cui racconta, con molto colorito, l'incidente del petardo alla palazzina Tommasi, al quale assistette ieri sera. Bonghi racconta di essere stato accompagnato a casa da alcuni operai che gli usarono molte cortesie; ma soggiunge che quegli operai, per fortuna (*sic*), non avevano mai sentito pronunziare il suo nome, ed egli, accommiatatosi da loro, disse: « Se mai avete bisogno di nulla (*sic*) ricordatevi di questo cancello. » (Quello della sua palazzina). Bonghi, che dalla sua lettera appare più concitato e sconclusionato del solito, soggiunge: « Bisognerebbe dir molte cose sopra gli odierni anarchici, ma oggidì non si può più parlare liberamente. » È evidente dove miri con questa reticenza. Ond'è lecito chiedere se sia maggiore la sua sconclusionatezza oppure la sua malafede.

***

Alcuni giornali riferirono che Bonghi, non avendo ricevuti i consueti inviti per la festa al Quirinale, sarebbesi recato a reclamare in proposito. Stamane Luigi Bonghi, figlio, scrisse una lettera alla *Tribuna* per dichiarare che fu lui, anzichè il padre, che, non avendo il padre ricevuti i biglietti, ebbe l'infelice idea (*sic*) di accertarsi se trattavasi di disguido (*sic*). Soggiunge che si recò presso l'ufficio del gran mastro di cerimonie, dove un cerimoniere gli disse di non saperne nulla, ma che avrebbe riferito a Giannotti. L'autore della lettera finisce qui, senza dire quale ulteriore risposta abbia avuta da Giannotti, se pure ne ebbe una.

La situazione parlamentare d'Italia giudicata a Berlino.
Un altro giudizio su *Falstaff*.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 15, ore 9 pom. — La Stampa tedesca segue con interesse le varie fasi della situazione parlamentare a Roma. Stasera qualche giornale rileva l'alzata di scudi del partito crispino, riflesso nel noto articolo della *Riforma*, sebbene si ignori ancora quale sarà veramente l'atteggiamento definitivo dell'on. Crispi. Frattanto si riconosce la virtù e il valore di Giolitti, cui tocca liquidare la somma degli errori commessi dai passati Governi.

— Anche la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ha un articolo sul nuovo capolavoro verdiano. Rileva soltanto che la declamazione non è sempre resa dalla musica, avendo questa certi limiti anche pel genio. Secondo il critico della *Norddeutsche*, il secondo atto è il migliore dei tre onde si compone il *Falstaff*. In complesso l'opera è genialissima e degna in tutto del grande maestro.

La condanna di un senatore in Francia.
L'interpellanza Leydet.
I lavori della Commissione pel Panama.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — La Corte d'Assise condannò l'ex-senatore Legnay a cinque anni di carcere e 3000 franchi di multa; il cassiere Provost a tre anni e 100 franchi per storno di fondi commesso colla complicità di Arton a danno della Società di fabbricazione della dinamite.

***

Camera. — Il presidente *Perier* annunzia che ricevette da Leydet una domanda di interpellare il Governo sulla sua politica generale. Perier invita la Camera a fissare il giorno per lo svolgimento della interpellanza.

Déroulède propone il rinvio a dopo la discussione del bilancio.

Ribot domanda invece che si discuta domani, il Governo non avendo nessuna difficoltà a spiegarsi sulla sua politica generale. (*Benissimo*)

Si fissa con voti 289 contro 220 a domani la discussione della interpellanza Leydet.

***

La Commissione parlamentare d'inchiesta sul Panama decise con voti 17 contro 7, su proposta di Brisson, di nominare un relatore provvisorio, riservando la questione di sapere se dovranno udirsi nuovamente, dal punto di vista dell'onore parlamentare, i deputati a cui favore fu emessa ordinanza di non luogo a procedere.

La Commissione ha approvato poscia all'unanimità un ordine del giorno che constata la necessità per la Commissione, allo scopo di venire a un lavoro definitivo, di affidare il coordinamento delle informazioni e dei documenti che essa possiede al relatore provvisorio, senza pregiudizio della utilizzazione e della pubblicazione dei documenti, ovvero delle informazioni che le perverranno ulteriormente. Infine la Commissione nominò all'unanimità Brisson relatore.

Carlo Lesseps e Cottu.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 15. — Carlo Lesseps passò la giornata di ieri a Lachesnaye presso il padre e rientrò in carcere alla Conciergerie stamane.

Cottu è partito per Londra, donde si recherà a Vienna prima di tornare in Francia.

Dov'è Cottu?

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — La *Neue Freie Presse* annuncia che Cottu è giunto ieri sera a Vienna e ne è ripartito oggi presumibilmente per l'Italia.

Polemica sull'*Home Rule*.
L'opposizione della Camera dei Lordi.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 15. — Il *Daily Telegraph* dice che Gladstone chiedeva l'*Home Rule* nel 1886 a causa dei disordini in Irlanda. I disordini non esistono più.

Il *Daily News* risponde che i *tories* respingevano allora l'*Home Rule* perchè la situazione dell'Irlanda era turbata; lo respingono oggi perchè la situazione è normale.

Il *Daily News* aggiunge che la Camera dei Comuni accetterà la sfida del duca di Devonshire, il quale dichiarò che la Camera dei Lordi respingerà l'*Home Rule* sotto qualsiasi forma.

— Salisbury visiterà l'Ulster a Pasqua.

— Il *Daily News* ha dal Cairo: « Parlasi di un nuovo rimpasto ministeriale. »

Questioni agrarie e doganali in Germania.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — La Commissione del Reichstag che esamina il progetto militare ne ha continuata la discussione. Il deputato Lieber ha dichiarato che il Centro respinge tutte le mozioni finora presentate e ne proporrà altre. Hammerstein dichiarò che i conservatori non accetteranno la proposta che si fissi per legge a due anni la durata del servizio militare.

— *Camera dei deputati*. — Discutesi la petizione della Società Agricola Sassone. *Eulenburg* dichiara che il Governo tutelerà accuratamente gli interessi dell'agricoltura e dell'industria allorchè si discuterà il trattato di commercio russo-tedesco nel Consiglio federale, ma è desiderabile che non si parli di questo trattato finchè i negoziati sono ancora pendenti.

— *Reichstag*. — Si discute il bilancio dell'interno dell'impero.

Caprivi riconosce essere cattive le condizioni dell'agricoltura, ma soggiunge che sarebbe ingiusto far risalire la responsabilità fino al Governo. Riconosce pure che i dazi d'entrata sui cereali sono grave onere pel paese. Dice: « Non si tratta qui di un sacrificio a carico, ma piuttosto a favore dell'agricoltura; giusto essa ricava vantaggio da questo sacrifizio, ed essa quindi dovrebbe limitare le sue lagnanze. »

Caprivi protesta vivamente per l'agitazione agraria contro il trattato di commercio russo-tedesco. Difende vigorosamente la condotta dei funzionari dei Ministeri degli esteri e del commercio che negoziarono i trattati di commercio con l'Italia e con l'Austria.

Un comunicato ufficioso sulle condizioni sanitarie di Marsiglia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — Un comunicato ufficioso manifesta sorpresa per le rigorose misure prese in alcuni paesi contro le provenienze di Marsiglia, che non sarebbero giustificate dalle condizioni sanitarie di Marsiglia.

Ciò risulta dalle statistiche ufficiali, la cifra dei decessi dal 1° gennaio al 13 febbraio essendo inferiore a 240 di quella del 1892.

Per l'italianità del Trentino.

Trieste, 14 febbraio.

(X.) — Discutendosi alla Camera austriaca il bilancio della pubblica istruzione, il deputato trentino Don Salvadori tenne un secondo notevolissimo discorso allo scopo di protestare contro i molti tentativi del Governo di germanizzare il Trentino mediante le scuole e dichiarò che la spesa stanziata nel bilancio per l'istruzione in lingua tedesca è superflua e si può benissimo risparmiare. Il discorso fece grande impressione.

Contro il consueto il ministro dell'istruzione signor Gautsch, rispose subito chiamando esagerate le apprensioni del deputato trentino. Disse che il Governo non può dimenticare che la lingua dello Stato è utile anche in quei paesi di nazionalità non tedesca, e chi la conosce ne ritrae vantaggio. Concluse con un dato statistico ad effetto che suscitò applausi nella Camera e che vi venne anche trasmesso dalla Stefani.

Il ministro Gautsch disse che non si può parlare di germanizzazione nel Trentino dal momento che

sono 700 scuole italiane e soltanto 16 tedesche. La statistica è esatta e potrebbe lasciare il dubbio che i lagni dei deputati trentini siano esagerati, ma il signor ministro si è dimenticato di dire che queste settecento scuole italiane sono pagate coi denari dei rispettivi Comuni e della *Lega Nazionale*, mentre i denari del Governo vengono spesi quasi esclusivamente per scuole tedesche. Ed è contro questo sistema che volle protestare l'onorevole Salvadori. Non potete credere a quanti sacrifizi si sobbarchino i più piccoli, i più poveri Comuni del Trentino per sostenere la scuola italiana. È questa tutta la loro forza di resistenza, la loro gloria.

Del resto il sistema governativo vige anche per Trieste, dove il Municipio deve spendere oltre 300,000 fiorini per scuole italiane, mentre il Governo, se spende, non lo fa che per scuole tedesche.

Il deputato Salvadori ha fatto quindi opera patriottica nel rilevare il presente stato di cose e nel protestare contro i tentativi di germanizzazione.

La situazione ministeriale agli Stati Uniti.

NEW-YORK (*Ag. Stef.* — *Ed. mattino*), 15. — Cleveland ha annunziato la formazione di parte del suo Gabinetto: Gresham segretario di Stato, Carlisle della tesoreria, Daniel Lamont della guerra e Wilson Bissell delle poste.

La vita che si vive

Questione di compensazione, tanto per cominciare.

Avrete osservato, lettori, che la *Vita che si vive* fa le sue apparizioni quando la vita vera è come sopita, e viceversa sparisce quando la vita vera dà segni di.... vita. Pare che anche in questa rubrica sia vigente la legge naturale della compensazione. Un malligno mi dice che di carnevale la vita la faccio e di quaresima la scrivo, ma è una calunnia.

E come ciò non bastasse a stabilire questo strano modo di essere, sotto la legge di compensazione, di una rubrica giornalistica, ecco qua una letterina fresca fresca che è un controppposto parlante o meglio scrivente:

« *Egregio signor* Io per tutti. — Da due giorni sotto al mio balcone infuria il carnevale; i lazzi, gli urli, il chiasso sono così enormi che penso con desiderio immenso alla quaresima che fra poche ore verrà a darmi un po' di quella pace che invoco pel mio corpo e pel mio spirito. Intanto potrebbe dirmi qualche cosa intorno a questa invocata quaresima?

« *Devotissima*: ERNESTINA. »

Oh povera e malinconica signorina, quanto la comprendo! E per dimostrarglielo ecco quanto ho potuto scovare a proposito della quaresima che ella invoca come una benedizione.

Al principio della sua carriera religiosa, allorchè la sua autorità non era ancora stabilita, Gesù volle, come Giovanni Battista, colpire l'immaginazione dei giudei, e, seguendo l'esempio del mangiatore di cavallette, che viveva ritirato dal mondo, se ne andò anche lui nel deserto, dove, raccontano gli evangelisti, digiunò per quaranta giorni, come il dottor Tanner.

Si è voluto conchiudere da questo che Gesù stesso avesse istituito la quaresima, e che l'avesse raccomandata con l'esempio se non coi precetti.

Secondo alcuni autori sarebbe stato il papa Telesforo che, al secondo secolo, avrebbe dato alla quaresima un carattere d'officialità, ma l'obbligo del digiuno e dell'astinenza durante i quaranta giorni che precedono la Pasqua era così bene stabilito verso la metà del VII secolo, che il Concilio di Toledo (653) si sentì abbastanza forte per interdire l'uso della carne durante l'anno a coloro che, senza necessità, ne avessero mangiato durante la quaresima.

Al XVI secolo la quaresima non fu risparmiata dai riformatori, e disparve con molte altre pratiche religiose. Lutero e Calvino la condannarono quando abolirono tutto ciò che, secondo essi, si legava da vicino e da lontano allo spirito di regolamentazione, e anche per un altro motivo; perchè si sa che la quaresima, per le numerose spese che richiedeva, ingrossava naturalmente le rendite casuali del clero.

Sotto il rapporto igienico la quaresima ha sulla salute dei popoli una benevola influenza.

La primavera è per la natura intera, per la natura organica sopratutto, un momento di risveglio, di rinascimento.

Nello stesso tempo che un'esuberanza di succo anima la pianta, gli animali sentono anch'essi un raddoppiamento di vita nei loro organi, una benefica influenza; ma questa esuberanza stessa di vita può diventare un pericolo per la salute, e l'equilibrio, che ne è condizione essenziale, può essere turbato.

Ma come tutte le istituzioni ecclesiastiche, anche la quaresima va perdendo di giorno in giorno l'autorità malgrado la sua benefica influenza igienica abbastanza generalmente riconosciuta.

È contenta la signorina Ernestina?

⁂

Ancora le compensazioni, per terminare.

Gli uomini piccoli desiderano le donne di alta statura; e le donne piccole amano gli uomini di bella statura; i chiacchieroni amano le persone taciturne; i ghiottoni non pranzano bene che coi sobri; i forti fanno lega coi deboli; gli uomini di genio preferiscono le donne casalinghe; le donne distinte per talenti letterari prendono rare volte per mariti degli uomini di spirito; i bricconi cercano gli uomini onesti; le donne più tenere amano spesso gli uomini più spensierati e il più volubile sarà amato dalla più fedele; i libertini finalmente corrono dietro all'innocenza e l'innocenza si lascia spesso sedurre dagli scapestrati. Gli estremi si toccano e i caratteri opposti si avvicinano.

⁂

Pei collezionisti.

Tre gioielli pescati nelle appendici dell'*Arena* di Verona:

Gioiello N. 1. — « Lo straniero mise il fazzoletto nel suo petto, che collocò sopra una tavola e rispose lentamente..... »

Che spettacolo, mio Dio!

Gioiello N. 2. — « Io non vedo che cosa potrà risultarne, rispose egli accasciato, mentre si sedevano l'uno a fianco dell'altro, con le mani. »

Che fossero *clowns*?

Gioiello N. 3. — « Intesi l'orologio che batteva le una, prima del suo arrivo nella via, e, quando la lasciava, erano *quasi* le due meno venticinque minuti. »

Ecco una cosa *quasi* ridicola!

⁂

La penultima.

Questa è avvenuta quando noi a Torino si era a 20 gradi sotto zero.

Una bella ragazza esce, con un rotolo di musica in mano, da uno stabilimento musicale.

— Canta la signorina? — le chiede un giovinotto.

— Sì — risponde la ragazza dopo un momento di esitazione. Poi aggiunge, stupita: — Ma perchè mi fa questa domanda?

— Perchè sarei ben felice di.... accompagnarla.

⁂

L'ultima.

E questa è avvenuta sopra zero nel termometro dell'amore.

— Cuginetta, ho una voglia matta di darti un bacio.

— Se lo fai mi metto a gridare!....

Poi, dopo un po' di pausa:

— Ma non griderò forte....

Io per tutti.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — (Nostra lett., 14 febbraio) — (Esse) — **Un vapore colossale.** — Domani giungerà in questo porto lo stupendo piroscafo *Furst Bismarck* germanico, per partire il 18 per la gran gita di piacere in Oriente da me già annunciatavi.

Il *Furst Bismarck* è il più grande piroscafo fin qui entrato nel Mediterraneo, è il quinto in tutto il mondo per le sue colossali proporzioni. È largo 18 metri, lungo metri 154, cioè 32 metri più lungo della corazzata *Italia*, tonnellate 12,000. Le sue macchine hanno la forza di 16,500 cavalli complessivamente, ha la velocità di 20 miglia all'ora. Il suo equipaggio è di 320 marinai. A bordo v'è il massimo *comfort* che si possa desiderare ed è messo con sfarzo orientale.

— **Sfracellato dal treno.** — Stamane alle 9, a Sampierdarena, avvenne una gravissima disgrazia. Tal Antonio Sana, d'anni 54, da Bergamo, percorreva la linea ferroviaria che corre lungo la via Vittorio Emanuele. Giunto di rimpetto all'*Albergo del Commercio*, venne investito dal treno merci N. 5048, proveniente da Genova, e orrendamente sfracellato.

Il macchinista tentò di fermare la locomotiva; ripetutamente fischiò per dare l'allarme al Sana; ma disgraziatamente questi nulla intese.

Il Sana era un ottimo operaio, padre di numerosa famiglia.

— **Non era disertore!** — Il 28 gennaio scompariva l'allievo guardia di finanza G. B. Cicogna, d'anni 25, d'Ivrea, mentre era di sentinella sulla calata del Mandraccio. Si disse che la stessa sera doveva aver preso imbarco su un vapore germanico per disertare all'estero. Stamane in quelle acque fu veduto galleggiare un cadavere. Tratto a terra, si constatò che era quello del povero Cicogna. In tasca aveva cinque lire d'argento, l'orologio d'argento, poco pane e salame.

UDINE. — (Nostre lett., 14 febbraio) — (M. M.) — **Cospicuo lascito in favore di un Orfanotrofio.** — Giuseppe Federicis, nato in Gorizia nel 1831 e qui stabilitosi dopo ritiratosi dagli affari (negoziava in cuoi) nel 1861, moriva improvvisamente in Venezia il 10 corrente. Egli, con testamento olografo depositato presso il notaio Ermacora il 23 dicembre, lasciava il suo patrimonio — meno un legato di L. 8000 a favore di un suo amico di Venezia, certo Angelo Almazia — all'Orfanotrofio Tomadini. Trattasi di L. 337,866 in titoli del Debito pubblico consolidato, depositi presso una Banca di Trieste e denaro che il defunto teneva presso di sè.

Oggi la salma dell'estinto venne da Venezia trasportata a Udine e deposta nel nostro Cimitero in un tumulo del Comune.

SAN REMO. — (Nostre lett., 14 febbraio) — **Il console messicano.** — Il giorno 13 corr. morì in San Remo Ignazio Altamirano, console messicano. Fu delegato del Messico alla Conferenza monetaria di Bruxelles.

Per sua espressa volontà egli verrà cremato.

CUNEO. — (Nostre lett., 14 febbraio) — (BAGATTINO) — **L'arrivo del prefetto.** — È giunto da Reggio Emilia il nuovo prefetto comm. Alfazio, che prenderà domani possesso del suo ufficio.

— **Concittadino che si fa onore.** — È l'egregio ingegnere Carlo Chiapello, ingegnere di sezione a questo ufficio del Genio civile governativo, che venne chiamato a far parte, in qualità di segretario, della Commissione edilizia governativa per i lavori da eseguirsi a Roma a spese dello Stato, Commissione presieduta dal senatore Cremona.

È una prova non dubbia di considerazione che viene data al giovane quanto distinto ingegnere.

— **La chiusura del Civico.** — Col terminare del carnevale si è chiuso stasera il teatro Civico, dopo una stagione che si deve dire abbastanza felice, dovendosi tener conto della modestia dei mezzi di cui si dispone.

In aprile, per quanto si dice, verrà aperto il Toselli ad un corso di rappresentazioni drammatiche della Prealpina.

AOSTA. — (Nostre lett., 14 febbraio) — **Festeggiamenti del 20° anniversario della istituzione delle compagnie alpine.** — Alcuni ex-militari si sono costituiti in Comitato per festeggiare, con una fraterna riunione da tenersi in questa città, nel giorno 12 marzo p. v., il 20° anniversario della istituzione delle compagnie alpine.

Il Comitato, incoraggiato dalle adesioni e dal desiderio di rendere la riunione geniale e degna della ricorrenza, ha compilato il seguente programma:

Domenica, 12 marzo: Ore 9 ant. Ricevimento dei commilitoni alla stazione — Ore 10. Riunione in Piazza d'Armi — Ore 11. Partenza per un giro in città colla fanfara degli alpini e la Banda municipale — Ore 12. Banchetto (al teatro Emmanuel-Philibert) — Ore 4 pom. Concerti musicali nel giardino pubblico — Ore 6. Fiaccolata — Ore 9. Gran ballo al teatro.

ALESSANDRIA. — (Nostre lettere, 15 febbraio) — (GAGLIARDO) — **Necrologio.** — Ieri si spegneva nella sua splendida villa a Valmadonna il conte Cavassanti, in età di 75 anni. Patrizio dell'antico stampo, il Cavassanti era amato e stimato da tutta la cittadinanza. Dotato di squisito sentimento artistico, coltivò negli anni suoi più belli la musica e la pittura. Fu per qualche tempo membro della nostra Direzione teatrale. Dissesti di fortuna gli amareggiò in questi ultimi anni l'esistenza e forse contribuì ad affrettarne la fine. La sua dipartita venne generalmente intesa con dolore.

— **Banca Agricola Industriale.** — Il giorno 12 corrente doveva aver luogo l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Banca Agricola Industriale in liquidazione. Per mancanza del numero legale tale assemblea venne rimandata al giorno 26 corrente.

— **Fallimento Roncati.** — Con sentenza in data di ieri il nostro Tribunale nel giudizio del fallimento Roncati Francesco fu Carlo, commerciante in Alessandria, ha dichiarato irregolare la seguita votazione e manda convocare i creditori per una nuova adunanza, che sarà tenuta in una delle sale di questo Tribunale il giorno 2 prossimo marzo, all'oggetto di procedere alla nomina della Delegazione di sorveglianza e di essere consultati sulla nomina definitiva del curatore. Incarica inoltre il curatore provvisorio di spedire nei modi e termini di legge gli opportuni avvisi di convocazione.

— **Circolo mandolinisti.** — Ieri sera, prima di incominciare il ballo, ci fu una modesta festa in onore dell'orchestra che a Genova, al concorso dei mandolinisti, riportò il premio di secondo grado. Si suonò in massa la marcia del Circolo. Poi, dal quartetto, composto dei maestri Carosio e Sarogna e dai signori Cattica e Pampirio, vennero eseguiti due pezzi d'autore. In seguito il presidente, pronunziato un applauditissimo discorso, presentò a ciascuno dei membri componenti l'orchestra un elegante diploma.

Terminata questa geniale funzione, un pubblico sceltissimo, composto per la più parte di signore e signorine in graziose toelette, si abbandonò alle danze, che continuarono animate sino alle 5 1/2 di stamattina.

Non c'è bisogno di dire che la Direzione del Circolo, come sempre, anche in quest'occasione fece, compitissima, gli onori di casa.

VENTIMIGLIA. — (Nostre lettere, 14 febbraio) — (M.) — **Sarah Bernhardt a Montecarlo.** — Proveniente da Roma, giungeva qui ieri la grande artista Sarah Bernhardt con un seguito di quindici persone ed il suo cane, discendendo all'*Hôtel d'Europe*. La sera stessa la Bernhardt partiva alla volta di Montecarlo, dove rappresentò la *Fedora*. Un buon numero di forestieri dimoranti a Ventimiglia accompagnarono l'esimia artista a Montecarlo, assistendo alla rappresentazione ed applaudendo rumorosamente.

Montecarlo è il *rendez-vous* del mondo intiero, checchè se ne dica, e chi non ha visto Montecarlo può dire di non aver visto niente.

BIELLA. — (Nostre lett., 15 febbraio) — (LEUSO) — **Echi del carnevale.** — È trascorso abbastanza animato; l'opera del Comitato che volle risuscitare le vecchie tradizioni è discretamente riuscita. La somma raccolta di lire 3000 per pubblica sottoscrizione fu bene spesa a vantaggio del commercio. I premi furono aggiudicati con soddisfazione del pubblico ai migliori carri e mascherate, che attrassero dai paesi vicini numeroso concorso.

I balli nei Circoli furono pure assai animati, e se mancò quello mascherato del lunedì per l'incendio del teatro, vi si è supplito al Circolo Sociale con altri minori.

— **Disgrazia.** — Ieri sera il signor Pietro Rivetti, noto industriale ed ottima persona, si è lasciato cogliere sotto la tranvia vercellese e dovrà subire l'amputazione di una gamba.

PINEROLO. — (Nostre lett., 15 febbraio) — (X.) — **Echi del carnevale.** — Pare che in questi ultimi giorni Torino, Saluzzo e Vigone abbiano assorbito completamente le feste carnevalesche pinerolesi. Domenica infatti, ad eccezione del ballo pubblico, sorto in via Saluzzo per opera della Società di Moncalieri e di alcune maschere, non si sarebbe detto essere quella l'ultima domenica di carnevale. Sul tardi si ebbero due carri, uno ideato dalla Società della Fanfara del Tiro a segno di Pinerolo con una trovata abbastanza originale, ed un altro dagli alpini. Ma verso sera nacque un vento furiosissimo che ricondusse tutti i buoni pinerolesi nelle loro case. Oltracciò una folata di vento più furiosa delle altre ruppe e mandò in sfacelo il ballo pubblico, rompendo e tagliando la tenda e le lampade, procurando ai proprietari un danno non indifferente.

Martedì il concorso di maschere fu più numeroso, e ieri sera il veglione mascherato, dato con premi dall'impresario della scorsa stagione teatrale, signor Ermelindo Bello, passò freddino, freddino. Alcune maschere erano assai belle, ma in complesso assai poco numerose.

— **Consiglio municipale.** — L'ultima seduta del nostro Consiglio municipale era presieduta dal sindaco cav. Midana. Fatto l'elenco delle strade comunali, approvava senza variazioni l'elenco già in vigore. Quindi si passava alla nomina del quinto membro della Commissione col mandato di vedere ed esaminare i fatti denunciati dalla Commissione dei revisori del conto esercizio 1891 in ordine all'operato della Ragioneria conforme alla deliberazione consigliare 10 dicembre 1892. Veniva nominato, dopo due votazioni, il consigliere avv. Carlo Bertea.

— **Provvedimenti circa il personale degli uffici municipali in relazione col nuovo organico.** — L'impiegato Vecchio veniva nominato applicato all'ufficio dello stato civile. Si approvava quindi in seconda lettura la deliberazione 20 gennaio 1893 concernente la concessione di locazione del molino di San Lazzaro per anni dodici mediante esecuzione per parte dell'affittavolo di alcuni lavori ad un tratto del canale.

LIMONE PIEMONTE. — (Nostre lett., 14 febbraio) — (STELLO) — **Omicidio e ferimento grave.** — Ieri si diede sepoltura alla salma di certo Rolle Giovanni Battista, trentenne, torinese, morto in seguito a ferite di coltello riportate in rissa col bracciante Basteris Pietro, d'anni 19, da Belluno, rissa causata per questione di donne. Il Rolle aveva pure inferto quattro coltellate al Basteris, il quale a sua volta pare che abbia colpito l'avversario per legittima difesa. Il Rolle ed il Basteris erano addetti ai lavori della Cuneo-Ventimiglia.

VIGEVANO. — (Nostre lett., 14 febbraio) — (FERNANDEZ) — **Il sindaco di Vigevano.** — Il nostro sindaco avv. cavaliere Ferrari Trecate fu nominato in questi giorni ufficiale della Corona d'Italia. Con questa nuova e più alta distinzione il Governo ha voluto mostrare la sua approvazione pel modo con cui il Trecate attende all'amministrazione della città. Infatti, funzionario equanime, imparziale e di animo conciliantissimo, seppe in questi quattro anni di sindacato ottundere le soverchie angolosità dei vecchi accaniti partiti e mitigare ogni loro asprezza.

— **Processo.** — La causa intentata contro la *Democrazia* di Mortara dall'on. F. Cavallini per titolo di diffamazione è stabilita avanti al nostro Tribunale pel giorno 27 corrente.

— **Nella Sottoprefettura di Mortara.** — Il sottoprefetto cav. avv. Pompeo Bavizza, che già da qualche tempo aveva mostrato desiderio di essere collocato a riposo, ora ha visto appagato il suo desiderio, avendo varcato il quarantesimo anno di servizio. Fu un funzionario abilissimo, d'animo retto, di coscienza inflessibile e imparziale. Dappertutto dove fu raccolse stima e simpatia da tutti. Lascia uno splendido stato di servizio. Lo sostituisce il cav. avv. Achille Bonacossa di Dorno Lomellina, parente del nostro deputato Bonacossa. Il nuovo funzionario fu già a Mortara, negli anni scorsi, segretario di Sottoprefettura.

— **Conferenze.** — Probabilmente nella entrante primavera si costituirà in Vigevano una Società accademica di pubblici conferenzieri, fra cui alcuni professori e giovani avvocati della città. Ogni socio per turno terrà in domenica una pubblica popolare lezione sopra argomento di sua competenza. Bene inteso che l'ingresso è gratuito. Raccogliamo questa voce e plaudiamo all'idea nobile e generosa dei promotori.

SASSI TORINESE. — (Nostre lett., 15 febbraio) — **Onoranze funebri ad un parroco.** — Ieri, mercoledì, una folla immensa accompagnava al cimitero la salma del teologo Pietro Abbondioli, parroco di questa regione: il degno sacerdote aveva ottantun anni e da circa cinquanta reggeva la parrocchia. Or sono pochi anni, i parrocchiani avevano festeggiato il cinquantenario della sua prima messa e adesso si preparavano a celebrare nel luglio prossimo il cinquantenario del suo ingresso come parroco. La morte impedì la lieta funzione e la dimostrazione di gioia si è cambiata in una dimostrazione di compianto. Il teologo Abbondioli era una degna persona ed un degno sacerdote; durante cinquant'anni egli non ebbe mai attriti nè contrasti con nessuno ed adempì alle delicate funzioni del suo ministero con quel tatto, con quell'abnegazione e con quella devozione che non si trovano così di frequente.

NOTIZIE ESTERE

PARIGI. — **La visita di Carlo di Lesseps al padre.** — I giornali di Parigi in data 15 pubblicano interessanti ragguagli sul viaggio di Carlo di Lesseps, che, accompagnato da due agenti, ha potuto recarsi al castello della Chesnaye a visitare il padre.

Carlo arrivò a Issoudun ieri notte verso la mezzanotte. Egli salì in *phaeton* colla moglie ed i due agenti, guidando egli medesimo. Arrivarono alle due e mezzo di notte alla Chesnaye, ove li aspettavano la contessa di Lesseps, Vittorio Lesseps colla moglie e i figli, le figlie più grandi della contessa ed alcuni amici. Gli abbracciamenti accompagnati da lagrime e la sequela delle domande durarono fino alle quattro.

Mentre tutti andavano a coricarsi, sbucarono dalle rispettive camere i figliuoletti del vecchio Ferdinando: Gisella, Roberto e Giacomino, mezzo svestiti, malgrado il furore della governante inglese. Essi si precipitarono al collo del fratello Carlo, dicendogli:

— Sai? Ti manderemo ancora dei disegni in prigione per divertirti.

La scena era comica, ma oltremodo commovente.

La mattina, alle otto, Carlo di Lesseps entrò nella camera del genitore, che stava coricato, tentando di leggere vecchi giornali.

— Buon giorno, papà, — gli disse, — ho potuto sottrarmi alle mie occupazioni per venire ad abbracciarti.

Il padre rispose:

— Ah Carlo, sei tu? sei tu? Che c'è di nuovo a Parigi?

Poi ricadde nella solita sonnolenza.

Alle nove, Carlo e la famiglia andarono a passeggio nei dintorni. A mezzogiorno, ebbe luogo la colazione, cui assisteva l'intera famiglia col vecchio conte, sempre silenzioso. Un agente mangiava con essi. Il secondo agente stava coi bambini nella stanza attigua.

Carlo di Lesseps e i due agenti ripartirono a notte da Issoudun; ma al treno capitò un accidente presso Angerville, tra Orléans e Parigi. Fu mandata una macchina di soccorso.

Nei fallimenti i commercianti, mancando di una guida legale che loro insegni i movimenti del meccanismo del fallimento, sono costretti molte volte e sorpresi che loro fanno, se non perdere i propri diritti, almeno incontrare spese non indifferenti e un tempo prezioso alle loro aziende. Assai opportuno torna adunque il libro *Il fallimento*, testè pubblicato dagli editori L. Roux e C. di Torino (costa solo centesimi 50). Esso indica chiaramente come il commerciante si debba regolare in tutti i momenti di ogni fallimento e gli risparmia ogni preoccupazione spiegando i sistemi seguiti nei diversi Tribunali del Regno, che sono tanto disparati da far perdere la testa anche a coloro che conoscono bene la legge.

Il Bollettino Giudiziario.

(Per telegr. da Roma — Ed. mattino).

15, ore 7,15 pom.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* di questa settimana contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Corti d'Appello. — Rocchi, consigliere di Corte di Appello a Venezia, è trasferito a Bologna — Manzoni, id. id. a Catanzaro, è trasferito a Brescia — Andreis, id. id. a Genova, è trasferito a Torino — Silvestri, id. id. a Catanzaro, è trasferito a Genova — Pinera, id. id. a Cagliari, è trasferito a Venezia — Berlendis, id. id. a Lucca, è trasferito a Firenze — Capparelli, id. id. a Casale, è trasferito a Lucca — Sforza, consigliere di Corte d'Appello, è collocato a riposo, conferendogli il titolo onorifico di presidente di sezione di Corte d'Appello — Cristani, consigliere alla Corte di Cassazione di Roma, è collocato a riposo, nominandolo primo presidente di Corte d'Appello e commendatore della Corona d'Italia — Tarra, consigliere di Corte d'Appello a Milano, è collocato a riposo, nominandolo presidente di sezione d'Appello ed ufficiale dell'Ordine Mauriziano — Bracco, Massa, Armellini, Nazzaro, Gorrasi e Corsa, presidenti di Tribunale rispettivamente a Sulmona, Bologna, Montepulciano, Campobasso, Lagonegro, Lecce, sono nominati consiglieri di Corte d'Appello rispettivamente a Cagliari, Perugia, Trani, Catanzaro ed Aquila.

Procure del Re. — Olivieri Giovanni, procuratore del Re in aspettativa, è confermato nell'aspettativa stessa.

Tribunali. — Quaglia, giudice di Tribunale a Biella, è richiamato al precedente posto di giudice al Tribunale di Salò ed incaricato dell'istruzione dei processi — Bosio, giudice di Tribunale a Salò, è trasferito a Biella — Poroli, giudice a Pallanza, è collocato a riposo, conferendogli il titolo onorifico di vice-presidente di Tribunale e la croce di cavaliere della Corona d'Italia — Ciambecchini, giudice di Tribunale a Lanciano, è applicato all'ufficio dell'istruzione dei processi ivi — D'Aponte, giudice di Tribunale a Santa Maria Capua Vetere, è nominato istruttore dei processi ivi — Miceli, giudice di Tribunale a Lecce, è applicato all'ufficio dell'istruzione dei processi ivi — Gardella, giudice di Tribunale a Sulmona, è incaricato dell'istruzione dei processi ivi — Ragonese, giudice di Tribunale a Nicosia, è incaricato dell'istruzione dei processi ivi — Biasoni, id. id. a Vicenza, viene applicato all'ufficio d'istruzione dei processi ivi.

Preture. — Campostella, pretore ad Andorno Cacciorna, è trasferito a Dronero ed il pretore Chiarini dalla Pretura di Dronero passa a quella di Andorno Cacciorna — Della Chiesa, vice-pretore a Saluzzo, in seguito a concorso è nominato pretore a Mussomeli (Caltanissetta) — Olivetti, avente i requisiti voluti dalla legge, è nominato vice-pretore e destinato a Biella.

Cancellerie. — Martelli, vice-cancelliere presso il Tribunale di Biella, è nominato cancelliere della Pretura ivi — Voglino, cancelliere a disposizione del Ministero per la soppressa Pretura di Galliate, è trasferito definitivamente a quella di Borgo Ticino — Cordara, cancelliere alla Pretura di Borgo Ticino, è nominato vice-cancelliere del Tribunale di Biella — Venne fatto l'aumento del decimo sullo stipendio a Rovella, cancelliere in disponibilità per la soppressa Pretura di Carpignano Sesia; a Monateri, cancelliere della Pretura di Brusasco; a Ferreri, vice-cancelliere della Pretura di Chivasso — Castelli, avente i requisiti voluti dalla legge, è nominato vice-cancelliere della Pretura di Piazza Brembana (Bergamo).

La fidanzata del principe di Bulgaria.

La principessa Maria Luisa di Borbone è, come abbiamo detto, figlia di Roberto di Borbone, figlio a sua volta di Carlo III duca di Parma, che fu ucciso a Parma nel 1854. La giovane principessa è nata dal primo matrimonio del principe Roberto con Maria Antonia principessa di Braganza, il 17 gennaio 1870 a Roma. Ha dodici tra fratelli e sorelle. Passò la prima gioventù nel castello di Wartegg in Svizzera. Da quattro anni trovasi insieme alla famiglia nel castello di Schwarzau nella bassa Austria.

La giovine principessa è somigliantissima alla duchessa di Berry, madre del defunto conte di Chambord; ha occhi azzurri, il caratteristico naso dei Borboni; è spiritosissima, energica, di piacevole conversazione, distinta pittrice; ha soave voce di soprano e parla benissimo l'italiano, il francese, l'inglese e il tedesco. I genitori la chiamano *Bébé*, in famiglia.

La sua matrigna, principessa Maria Luisa, è sorella dell'arciduchessa Maria Teresa, moglie dell'arciduca Carlo Luigi, fratello dell'imperatore d'Austria. Il matrimonio avverrà in autunno. Il principe di Bulgaria ritornerà a Sofia verso la fine di febbraio.

ARTI E SCIENZE

La Compagnia di Giacinto Gallina al teatro Carignano.

Questa Compagnia — come abbiamo già preannunciato — sta per iniziare la serie delle sue rappresentazioni sulle scene del nostro Carignano, che oltre un secolo fa risonava dei trionfi di Carlo Goldoni. Il poeta comico veneziano segue la sua Compagnia come già Carlo Goldoni seguiva quella del Medebac. Ci piace rilevare questa corrispondenza di eventi, perchè in realtà l'arte di Giacinto Gallina deriva — nello studio della verità e nella pittura dei costumi — in linea diretta da quella del grande maestro e aggiunge ad essa la nota che le mancava: — la passione.

Nella recente commemorazione goldoniana, celebrata il 6 corrente in campo San Bartolomeo a Venezia, il prof. Fradeletto, uno scrittore colto e studioso delle glorie veneziane, diceva:

« Certo il Goldoni non sentì e non dipinse la passione; — sentì però quel bisogno irrefrenabile di verità, ond'è uscita più tardi anche l'analisi penetrante della passione. Fate che alla sua età spensierata sottentri un secolo come il nostro, pieno di ansie e di prove, di rivolgimenti e di lotte; — e per la ripercussione che i fatti esteriori hanno nelle coscienze anche l'artista diverrà meno spontaneo e più meditativo, e sulla fronte dei vecchi burberi o giocondamente epicurei ritratti dal maestro si stenderà un'ombra di mestizia, e negli occhi ridenti della sua gioventù spunterà la lagrima, e dalla comicità scintillante della scena goldoniana vedrete scaturire la comicità velata di malinconia del teatro di Giacinto Gallina! »

Questo nome, imposto a una Compagnia, è tutto un programma. Il Gallina è uno fra i più geniali commediografi non pure delle scene veneziane ma del teatro italiano.

È quindi certo che il pubblico farà onore a lui e alla sua Compagnia. La quale — lo diciamo subito, ma avremo campo di accertarlo meglio in seguito — si compone di ottimi elementi e possiede quel valore di carattere collettivo che viene da un eccellente affiatamento. Fanno parte della Compagnia Gallina quei due valorosi artisti che rispondono ai nomi di Ferruccio Benini e della Zanon Paladini.

La Compagnia va in scena sabato con *Il Minuetto*, scene del secolo scorso, in versi, di Attilio Sarfatti, l'applaudito poeta veneziano.

Domenica, *le Baruffe in famegia*, commedia in 3 atti del Gallina.

Lunedì, *Serenissima*, un altro capolavoro del poeta e capo-comico.

Poi la Compagnia ha in serbo alcune novità pel nostro pubblico, come *Fora del mondo*, in un atto, e *La famegia del santolo* (in dialetto piemontese *parin*) in tre atti, entrambe di Gallina.

Il pubblico torinese, che è amante e conoscitore appassionato della buona commedia, affollerà, ne siamo certi, tutte le sere la elegante sala del teatro Carignano.

Teatro Regio. — Questa sera e domani sera, riposo. Sabato, annunziano i manifesti, l'opera d'onore del maestro cav. Giacomo Puccini coll'opera *Manon Lescaut*. Intanto per cantare nella *Basoche* del Messager fu scritturato il tenore Oreste Emiliani e per l'*Irene* del Kiel, che seguirà alla *Basoche*, vennero riconfermati la Borlinetto e lo Sparapani.

Teatro Gerbino. — Rammentiamo che questa sera al Gerbino si avrà uno spettacolo speciale in onore della distinta filodrammatica signorina Sofia Zaccaria, che reciterà in unione ad altri bravi filodrammatici.

Una lotta al teatro Gerbino. — Sabato prossimo il teatro Gerbino, che risuona ancora delle commedie e dei drammi recitati dalla Compagnia Marini, che questa sera vedrà salutata la signorina, in occasione della sua beneficiata, quella giovane amante dell'arte che è la signorina Zaccaria, sarà il campo di uno spettacolo nuovo ed insolito per il teatro di via Maria Vittoria.

Vi sarà, cioè, una lotta tra uno dei fratelli Rasso ed il signor Steffanini. Chi non conosce, ormai, i fratelli Rasso? Li abbiamo visti all'Alfieri, poi al Caffè *Romano*, e li ha imitati persino, con geniale umorismo, l'*Australian Company*.

Essi stavano per lasciare l'Italia e recarsi in America: hanno ritardato d'alquanto la partenza per dare luogo alla sfida dello Steffanini, quando questi depositò, com'essi hanno fatto, la somma di L. 500 presso una Banca cittadina. I Rasso non sono lottatori di professione; ma con quei muscoli si può credere che anche la lotta con chicchessia riesca per loro un trastullo.

Comunque, vedremo.

Teatro Balbo. — La Compagnia d'operette di Raffaele Scognamiglio, ben nota al nostro pubblico, inizia stasera un corso di rappresentazioni coll'operetta di Offenbach *Orfeo all'Inferno*.

Watry. — Questo nome non è nuovo al pubblico torinese ed è notissimo fra gli amatori dell'illusionismo. Il cav. Watry è reduce da un giro artistico compiuto sui principali teatri, e porta seco allori conquistati a forza di.... illudere la gente. Quella di illudere gli altri è una buona azione, poichè guai se la vita fosse senza illusioni; tanto è vero che se non troviamo chi ci illuda cerchiamo di illuderci da noi stessi. Ma torniamo a Watry. Egli è un prestigiatore non comune, i suoi esperimenti hanno qualche cosa di speciale e riescono al loro scopo, il che non è poco.

Sabato sera al teatro Vittorio il Watry darà il suo primo spettacolo di illusionismo. Avviso adunque a coloro cui piace questo genere di divertimento.

Salone-Caffè Romano. — Ieri sera comparvero sulle scene di questo teatro, come graziosa improvvisata al pubblico, i due rinomati velocipedisti Arley and Doley. Inutile dire che, quantunque inaspettati, il successo fu splendido per novità d'esercizi ciclici eseguiti con meravigliosa disinvoltura. Intanto si annunzia per domani un'altra novità: l'esordio dell'ammaestratore di animali Emmanuel.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (42)

LA REGINA DELLA NOTTE

Romanzo

di ARMAND LAPOINTE

CAPITOLO XX.

Abbiamo lasciato Alessandro Phasis alla porta del palazzo di Annika Swani.

Egli era rimasto là sotto il colpo della sorpresa provocata in lui dall'incontro del finto dottore Nicolis, dello strano intervento di lui a proposito di Salom e dei consigli di prudenza che gli aveva dati.

Quel dottore mingrelese lo conosceva.... gli aveva detto il suo nome.... s'interessava a lui.... Strano!

Il suo nome!.... il suo vero nome di principe Phasis!.... Ma egli non lo aveva detto che ad un solo uomo, a quell'agente di polizia trovato una sera ai Campi Elisi, appunto nel momento in cui spiava il passaggio del miserabile che lo aveva fatto orfano, povero e senza nome, e che il caso gli aveva già mostrato una volta in Parigi dopo il suo arrivo.

— Se fosse quell'agente! — pensò Alessandro. — Gli agenti di polizia sono abilissimi per trasformarsi sotto tutti gli aspetti..... Ma quale follia! Che cosa verrebbe a fare in questo palazzo, sotto un nome falso, un agente della sicurezza?.... Eppure, quella voce mi parve riconoscerla.... Come assicurarmene? Eh! non v'è altro mezzo che di aspettare l'uscita di quel dottore...., d'interrogarlo di bel nuovo..... bisognerà bene che si spieghi sulla sua vera personalità e che non aspetti domani per dirmi chi abita qua dentro.

Era quest'ultimo, bisogna convenirne, il punto che più lo interessava. Tutto spariva davanti a quell'ardente curiosità che lo struggeva.

Ma era soltanto la curiosità che lo aveva fatto agire? Dapprincipio sì, ma adesso era altro; era un sentimento di gelosia, un insieme di collera e di dispetto risultante dalla presenza in casa della sua sconosciuta del brigante che, ricco dei suoi titoli e della sua fortuna, passava agli occhi di lei pel principe Phasis.

Il suo odio, il suo desiderio di vendetta, tutti gli incidenti sopravvenuti dopo il suo arrivo a Parigi non tenevano più che il secondo posto nel suo pensiero; il primo era per la sconosciuta, per quella donna misteriosa che esercitava su lui un fascino irresistibile.

E il disgraziato Alessandro, tutto disperato e ben deciso ad aspettare il ritorno del dottore mingrelese, pagò il suo cocchiere e lo congedò.

In quel momento Salom usciva dalla principessa. Scorgendolo, Alessandro si sentì nuovamente tentato di gettarsi su lui, ma fu abbastanza savio per respingere quella tentazione.

— No! no! — disse fra sè, — il momento non è ancor giunto, so dove abita quel miserabile, e lo ritroverò quando vorrò. Quel che mi preme di più, per ora, è di liberarmi dall'ossessione che mi tormenta. Aspettiamo quel dottore!

Attese infatti pazientemente. L'attesa fu abbastanza lunga, ma finalmente Pruchot uscì dal palazzo.

Alessandro, che stava sul marciapiedi di faccia, attraversò la via; ma l'agente lo aveva già veduto e gli venne incontro.

— Ancora qui! — esclamò Pruchot.

— Sì — rispose Alessandro. — L'aspettava....

— Perchè?

— Perchè preferisco saper subito il nome della persona che ella è andata a visitare.

— Ma le avevo promesso di venire domani a dirglielo.

— Eh! Chi mi assicura che sarebbe venuto domani?

— Chi può supporre....

— Non suppongo nulla.... Ma tutto ciò che vedo, tutto ciò che intendo, tutto ciò che accade attorno a me è strano e misterioso. Non trovo dovunque che tenebre, menzogne e tradimenti.

— Oh! oh! — fece l'agente, — si spieghi, la prego, più chiaramente.

— Ella, per esempio, poco fa pareva interessarsi a me..... Il mio compatriota, mi disse; è intervenuta appunto nel momento in cui, secondo lei, stavo per commettere un'imprudenza grave, e mi ha impedito di commetterla..... Ebbene, tutto ciò non era che menzogna..... Ella non è dottore e non è mingrelese.....

Pruchot fece una leggera smorfia.

— Chi glielo ha detto?

— Nessuno!.... Avevo già riconosciuta la sua voce e riconosco adesso il suo viso..... Ella è uno dei due uomini che ho incontrati una sera ai Campi Elisi.... È lei che mi ha interrogato..... non neghi..... ne sono certo..... Dov'è la verità?..... Era dottore anche l'altra sera o è, ancora oggi, agente di polizia? E se è agente di polizia che cosa è venuta a fare, sotto un falso nome, in quel palazzo?

— Eh! — pensò Pruchot, — ecco un giovane veramente intelligente. Sarebbe peccato, in verità, che egli soccombesse nella lotta. È un dovere per me e un piacere rendergli servizio.

E ad alta voce aggiunse:

— Ebbene, sì, sono l'uomo di cui ella parla, sono l'agente di polizia dell'altra sera, ne convengo.... Ecco la verità.... Oggi ho fatto la commedia, ma l'ho fatta nel suo interesse, nell'interesse della giustizia. Se ella è veramente il principe Alessandro Phasis, come a me pare certo, deve sapere che un altro ha preso il suo nome e il suo titolo. Ora quell'altro deve essere smascherato e punito. È a quello scopo che io m'adopero; ma l'impresa è ardua e complicata..... ella è povero, senza nome, senza protezioni; l'altro, al contrario, è ricco, è considerato e stimato, e gode di un'alta posizione legittimata da documenti in regola.... la lotta sarebbe certamente ineguale se lo non fossi con lei e per lei.... Ma ciò non basta ancora: per renderla efficace bisogna, come le dicevo poco fa, essere prudente e bisogna che ella si lasci guidare da me sino al giorno in cui possiamo produrre una prova materiale del delitto. Me lo promette?

— Glielo prometto! — disse Alessandro Phasis, convinto questa volta della lealtà dell'agente. — Ma mi dica subito chi abita in quel palazzo.

Pruchot stette un momento a riflettere. La donna non aveva voluto parlare.... ebbene, bisognava far parlare l'innamorato.... L'occasione era buona, e dall'incidente che ne sorgerebbe, Pruchot non poteva che trarre profitto.

Lentamente, fissando lo sguardo su quello del principe, disse:

— È una straniera, giovane, bella, ricca, che vive circondata di un certo mistero. La sua dimora a Parigi è il risultato di un capriccio, di un bisogno di piaceri, di quell'attrazione potente che Parigi esercita su tutti gli stranieri, o è dessa motivata da qualche ragione particolare conosciuta soltanto da lei? Non lo so.... Si dice che sia mingrelese, ed è per ciò che, per riuscire a farmi ricevere, ho preso la qualità di mingrelese.... Le confesso, in tutta franchezza, che non mi ha giovato guari....

— Il suo nome! il suo nome! la scongiuro! — supplicò Alessandro, commosso dalle rivelazioni di Pruchot.

— Nel quartiere — continuò l'agente — la chiamano la *Regina della Notte* a cagione della sua maniera di vivere..... Di giorno il suo palazzo pare disabitato; di sera s'illumina tutto e prende vita.....

Alessandro, fuori di sè, si mordeva i pugni per contenersi.

— Ma, ci penso, — fece Pruchot, — ne sarebbe lei, per caso, innamorato?.... Si guardi; v'è un personaggio che conosciamo il quale mi ha tutta l'aria di farle la corte.

— Ed ella lo ama, forse? — domandò ansiosamente Alessandro.

— Non lo so, — rispose Pruchot; — ella non mi ha rivelato il suo segreto, nè il suo nome.

— Ma ella lo sa quel nome?

— Perbacco! Sarebbe bella che un agente della brigata di sicurezza ignorasse il nome di uno straniero qualsiasi.

— Ah! — esclamò finalmente Alessandro — ella mi fa morire.... Parli! parli! Mi dica come si chiama quella signora....

— La principessa Annika Swani!

Un grido.... un grido sfuggito dal cuore e dall'anima uscì dalle labbra di Alessandro.

Il cuore umano ha talvolta di quelle esplosioni che da sole rivelano meglio di tutte le parole le grandi gioie, i grandi dolori, le passioni sincere.

Tale era il grido emesso da Alessandro.

— È fatta! — disse fra sè Pruchot. — Ecco l'incidente.... Vediamo il risultato.

Phasis con un salto era arrivato alla porta del palazzo, e sotto la violenza del suo urto la porta s'era aperta immediatamente.

(Continua).

L'ESPERIENZA DEGLI ALTRI.

Capelli femminili. — « Un gruppo di bionde » scrive:

« Ella che con tanta gentilezza si occupò tempo fa per la conservazione dei capelli, potrebbe dirci di che dobbiamo servirci noi bionde per mantenere di un bel lucido e morbidi i nostri capelli, i quali al solo contatto di qualunque specie di grasso o pomata finissime scuriscono e lavandoli colla potassa solamente inaridiscono, mentre noi ci teniamo moltissimo a mantenerli più chiari che sia possibile? »

Ogni corpo grasso, egregie signorine, ed anche semplicemente umido rende scuri i colori. Perciò i capelli appaiono tanto più chiari, quanto più sono aridi.

Per dare ai capelli il lucido si può adoperare lo spazzolino bagnato in una soluzione composta con alcool rettificato grammi 100; paraffina grammi 5; vaselina un grammo.

E. Gattino.

Un concerto Ellena. — Domenica prossima, alle ore 3 1/2, nella sala Marchisio, il distinto violinista signor Ellena darà un concerto col concorso della distinta cantante signora Maddalena Tacconis-Martinetti, della pianista signora maestra Didero e del quintetto Avalle composto dei signori Mª Avalle, Bosio, Rivo, Malaussena e Casanova. Accompagnerà al piano il signor E. Diatto. Sarà eseguita musica di Grieg, Raff, Tosti, Bazzini, Vieuxtemps, Mendelssohn, Rossini e Beriot.

Pei biglietti rivolgersi ai negozi di musica Blanchi, Reffa, Nouvelli e Perosino.

Nuovi drammi. — Si annunzia che prossimamente la Compagnia della Città di Torino, diretta dal comm. Cesare Rossi, rappresenterà al Sanazzaro di Napoli un nuovissimo dramma in 4 atti di Giuseppe Costetti intitolato *La figlia del direttore generale*. Ne sarà protagonista la signorina Mariani.

La stessa Compagnia rappresenterà altresì *Dama Maledica*, novissima, del professore Camillo Antona-Traversi, l'applaudito autore di *La Rosiera*.

R. Università. — *Esami di abilitazione all'insegnamento delle scienze naturali.* — Gli esami di abilitazione all'insegnamento delle scienze naturali nelle scuole tecniche e normali avranno luogo nel prossimo mese di aprile presso questa R. Università.

Le prove scritte si faranno nei giorni 17, 18, 19 e 20 stesso mese nell'ordine stabilito dall'art. 5 del regolamento.

È condizione necessaria per presentarsi all'esame il possedere uno dei seguenti requisiti:

a) Laurea in medicina e chirurgia; b) Laurea d'ingegnere civile o d'ingegnere navale; c) Laurea in matematica od in fisica; d) Laurea in scienze agrarie conseguita presso le Regie Scuole superiori di agricoltura in Milano e Portici o presso la Scuola superiore di agraria di Pisa; e) Laurea in chimica e farmacia; f) Diploma di dottore in zoojatria; g) Titolo legale di abilitazione all'insegnamento delle matematiche nelle scuole tecniche e normali, congiunto ad attestazione di averle lodevolmente insegnate non meno di due anni in una scuola secondaria, o normale governativa o pareggiata.

Gli aspiranti dovranno presentare entro il 10 marzo p. v. al rettore dell'Università le loro domande su carta da bollo da cent. 60, corredate dai seguenti documenti:

1° Fede di nascita; 2° Fedina criminale; 3° Attestato di buona condotta; 4° Attestato di sana costituzione; 5° Attestato di cittadinanza italiana; 6° Titolo di studi fatti. Il tutto in conformità alle leggi vigenti sul bollo. La tassa di ammissione è di L. 60.

— *Esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere.* — Gli esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere negli istituti d'istruzione secondaria, classica e tecnica avranno luogo quest'anno presso la R. Università di Torino nel prossimo aprile.

Le prove scritte si faranno nei giorni 17, 18 e 19 stesso mese. Non sarà ammesso all'esame chi non soddisfi ad una delle seguenti condizioni:

a) Avere conseguita la licenza del liceo od istituto tecnico, o, se stranieri, possedere titoli equipollenti; b) possedere la patente magistrale di grado superiore ottenuta in seguito ad aver fatto l'intero corso di studi in una scuola normale governativa o pareggiata; c) aver conseguito il diploma di abilitazione all'insegnamento della lingua italiana, latina o greca, o storia o geografia nelle scuole secondarie.

Gli aspiranti dovranno presentare entro il 10 marzo p. v. al rettore dell'Università le loro domande su carta da bollo da 0 60, corredate dai seguenti documenti: 1° Fede di nascita; 2° Fedina criminale; 3° Attestato di cittadinanza italiana; 4° Attestato comprovante di soddisfare ad una delle suddette condizioni richieste. Il tutto in conformità delle vigenti leggi sul bollo. La tassa d'ammissione è di L. 40.

Le lettere di Cantù e di Verdi. — Ecco il testo delle lettere scambiate fra Cesare Cantù e Giuseppe Verdi:

« 12 febbraio 1893.

« *Maestro*,

« Voi eravate nei contrasti della vostra carriera, quando io pensai procurare colla vostra gloria avanzamento verso quelle aspirazioni a cui tutti tendevano. L'argomento di un mio teatrale libretto era questo: la prima parte esponeva la distruzione di Milano; la seconda il Congresso di Pontida e la Lega Lombarda; la terza la vittoria di Legnano e fino alla pace di Costanza.

« Voi camminaste più rapido ancora degli eventi, i quali resero superflua l'intenzione del libretto. Nonagenario e infermo non ho potuto assistere a questo vostro trionfo, che non sarà l'ultimo.

« Ma dal letto voglio mandarvi il più cordiale e ragionato applauso.

« Durate e credete alla meritata stima di

« CESARE CANTÙ. »

« Milano, 12 febbraio 1893.

« *Illustre*,

« Al nonagenario, insigne letterato, istoriografo, Cesare Cantù, l'ottuagenario Giuseppe Verdi manda commosso i più vivi ringraziamenti.

« Auguro all'illustre infermo, miracolo di sapiente ed alta operosità, pronta guarigione, e tutta la letizia che si può aspettare in tarda età.

« Con grande ammirazione. « G. VERDI. »

Quintino Sella in Sardegna. — La figura di Quintino Sella come ministro e come deputato fu ampiamente delineata nella [illegible] parlamentare di un suo giovane amico poli[illegible] Accademie votarono [illegible] e ricordi al[illegible] e pubblicarono recensioni dei suoi lavori [illegible]ntifici. Di Quintino Sella intimo avevamo invece poco o nulla; eppure l'aureo e forte suo carattere è la dote più ammirevole in lui!

Opportuno adunque torna il recentissimo volume dell'ing. Eugenio Marchese (Editori L. Roux e C., Torino-Roma, L. 3), poichè in esso l'egregio scrittore, che nel viaggio fatto col Sella in Sardegna gli fu per molto tempo al fianco e potè ampiamente conoscerne l'animo, svela il tesoro di osservazioni fatte intorno al Sella come uomo privato.

Siamo certi adunque che questo libro incontrerà il favore dei lettori.

« Il Conciliatore », periodico settimanale teorico-pratico per gli uffici dei giudici conciliatori — Roma, Società Editrice Laziale, piazza del Popolo, 6-14 (Abbonamento annuo L. 10). — La nuova legge conferisce ai signori giudici conciliatori un ufficio la cui importanza sarà sempre più sentita man mano che le loro mansioni si andranno svolgendo praticamente.

Per la sua nuova estensione, il loro onorifico mandato sarà un poco più difficile che non lo sia stato pel passato; ed essi, non meno che tutti gli altri magistrati, avranno bisogno di pubblicazioni speciali, ad hoc, le quali li guidino, li aiutino nei casi più specialmente difficili e gravi.

Per ciò non esitiamo a chiamare ottima l'idea della solerte *Società Editrice Laziale* di intraprendere la pubblicazione di un periodico legale settimanale ad uso dei signori conciliatori. Questo periodico, di cui abbiamo esaminato alcuni numeri, diretto dal valentissimo Pascucci, professore ordinario della R. Università di Macerata, e redatto da valenti giuristi, unisce all'evidente competenza e autorevolezza quella chiarezza, semplicità e precisione che in simili pubblicazioni sono assolutamente indispensabili. Noi non dubitiamo che il nuovo periodico sarà un'utilissima guida non solo pei signori conciliatori e vice-conciliatori, ma anche per tutti coloro (avvocati, notai, procuratori) che dell'opera del conciliatore dovranno occasionalmente valersi.

CRONACA

Echi carnevaleschi.

Quanti sono stati i forestieri piovuti a Torino attratti dal desiderio di svagarsi nelle feste carnevalesche? Ma chi li ha contati? Da alcune cifre approssimative che abbiamo raccolto qua e là possiamo affermare che oltre centomila persone hanno varcato in questi giorni la cinta daziaria di Torino. I treni delle ferrovie portarono ogni giorno un contingente grandissimo; le tranvie a vapore erano stracariche; numerosissimi quelli venuti con vetture particolari, e non contiamo quelli dei dintorni che se ne sono venuti bravamente a piedi!

Ci teniamo certamente al disotto del vero stabilendo la cifra di centomila forestieri; orbene, facciamo quest'altro conto: vi saranno stati forestieri che avranno speso — mettiamo poco — al massimo un centinaio di lire caduno; vi saranno stati, per contro, di quelli che avranno speso a mala pena tre o cinque lire; non sarebbe esagerare adunque stabilendo una media di venti lire spese a Torino per ogni forestiere; questa media dà una circolazione in città pel piccolo commercio di due milioni di lire.

Era o non era questo lo scopo principale propostosi dalla Società Gianduja col bandire le sue feste?

Un altro scopo della Società medesima era quello di dar lavoro a molti operai; e se anche questo sia stato raggiunto, rimandiamo il lettore a riflettere al lavoro che si è compiuto in ogni ordine di classi operaie, dalla modesta sartina al grande impresario.

Terzo scopo — *omne trinum est perfectum* — la beneficenza.

La Società Gianduja non ha ancora fatti i propri conti di cassa, ma con quell'occhio sagace con cui segue le vicende che la riguardano ha potuto stabilire che di perdite non ve ne sono e che anche la beneficenza avrà la sua parte, oltre quella avuta dall'*Australian*, che pure era spettacolo giandujano, specialmente se il concorso non verrà meno a quel riuscitissimo spettacolo che è l'Esposizione di Gianduja col labirinto, la sala delle moltitudini, il grappolo di Gianduja, che sono visibili fino a domenica prossima nel gigantesco ventre del Drago giandujano.

Ci rallegriamo perciò con la Società Gianduja, che anche quest'anno ha portato con le sue feste un benefico contributo al commercio, al lavoro, alla beneficenza torinesi, e questi nostri rallegramenti vanno estesi naturalmente a tutti i sottoscrittori — segnatamente gli esercenti — a tutti gli artisti e professionisti che portarono l'opera loro geniale, intelligente e disinteressata alla lodevole intrapresa.

Esposizione di Gianduja.

La Esposizione di Gianduja rimarrà aperta ancora durante questa settimana dalle ore 4 1/2 alle 11 pomeridiane, avendo la Società Piemontese di elettricità provveduto alla luce necessaria. Tutte le diverse parti dell'Esposizione, cioè labirinto, sala delle moltitudini, grappolo di Gianduja, caffè arabo, sono in comunicazione e si possono visitare con un unico biglietto da lire 1 50, col quale si ha inoltre diritto ad una consumazione nel caffè.

I biglietti d'ingresso si possono acquistare alle edicole in prossimità della bocca del *Drago* e dai rivenditori ambulanti.

Tale decisione presa dal Comitato è prova che questa bella trovata ha pienamente incontrato il favore del pubblico. Un'altra prova più persuasiva la si ha nel fatto che nei passati giorni l'incasso fu di circa settemila lire.

Spettacolo equestre.

Domenica, nel recinto della *Giandujeide*, avrà luogo uno straordinario spettacolo equestre-acrobatico dato dal Circo James.

PS. — A cominciare da domani, venerdì, sono vendibili presso la sede della Società Gianduja i biglietti per posti numerati a lire 2, e quelli per posti a sedere sui palchi a lire 1, per assistere allo spettacolo popolare equestre-acrobatico di domenica, 19 corrente, in piazza Vittorio Emanuele I.

I numeri vincitori dei premi al Banco di beneficenza. — Nella pubblica estrazione fatta alla mezzanotte del martedì al Banco di beneficenza delle diciotto Opere pie unite sotto ai portici del palazzo Carignano pei due premi reali assegnati alla ruota, i due numeri usciti vincitori sono i seguenti:

1° N. 49: Una lampada di porcellana giapponese in bronzo dorato, dono delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia;

2° N. 296: Un vassoio di bronzo dorato con servizio in cristallo, dono della Duchessa di Genova madre.

Presentando alla presidenza del Banco di beneficenza il relativo scontrino dei due numeri suddetti, si potrà ritirare il premio vinto presso il negozio Baratti e Milano, confettieri sotto la Galleria Subalpina.

Gli altri vincitori sono:

Lampada di bronzo dorato dalle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova, vinto da Foa Paolo — Giardiniera di porcellana con figurine, id. id., vinto da Antonio Marchis — Un tavolino fantasia di metallo, a tre piani, della Duchessa di Genova, madre, vinto dall'avvocato Zappata — Un calamaio grande in bronzo, con candelieri, della Duchessa di Genova, madre, vinto dal sindaco Voli, senatore del Regno — Un servizio per fumatori in alluminio, con guarnizioni, vinto da Rossia Giovanni — Un busto in marmo, dono della principessa Letizia, vinto dalla signorina Unnia Pierina di Villanova — Un'anfora in ceramica, con puttini in rilievo, vinto da Vittorio Foa — Un quadro rappresentante una scena domestica, dono del Municipio, vinto dalla signorina Motta Adele.

Passaggio di pellegrini irlandesi. — Oggi transiteranno a Torino, stazione di Porta Nuova, due treni speciali portanti a Roma 540 pellegrini irlandesi, dei quali 370 viaggiano in prima classe e 170 in seconda.

I due treni, in arrivo da Modane, giungeranno a Porta Nuova alle 11,13 ant. e alle 12,5 pom., e ripartiranno rispettivamente alle 11,30 ant. e alle 12,25 pomeridiane.

Nelle brevi fermate di minuti 17 la prima carovana e di minuti 22 la seconda, i pellegrini irlandesi saranno serviti di colazione dal *buffet* della stazione.

Essi poi saranno a Genova stasera, dove pernotteranno, e domani sera venerdì arriveranno a Roma.

Esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia. — Il R. provveditore agli studi della provincia di Torino notifica che gli esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia nelle scuole tecniche e normali avranno principio in questa città il giorno 17 del p. v. aprile.

Le domande per essere ammessi ai suddetti esami debbono essere indirizzate su carta da bollo all'ufficio del R. provveditore agli studi entro il corrente mese e corredate dei documenti prescritti e contemplati nell'apposito manifesto.

La tassa d'esame è fissata in lire 30. Ai candidati dichiarati non idonei saranno restituite le sole lire 5 versate per il diploma.

Per la fiera di San Mattia a Vercelli. — *Biglietti d'andata e ritorno.* — La Direzione Generale delle Strade Ferrate del Mediterraneo rende noto al pubblico che in occasione di detta fiera, che avrà luogo a Vercelli, i biglietti di andata e ritorno distribuiti per quella stazione nei giorni 20, 21, 22, 23, 24 e 25 corrente saranno valevoli per il ritorno in ciascuno dei giorni predetti e fino all'ultimo treno in partenza da Vercelli la sera del 26 stesso mese.

Ai detti biglietti sono applicabili tutte le norme e disposizioni vigenti.

Incendio in una drogheria. — Un incendio che spaventò gli inquilini delle abitazioni vicine si è sviluppato iermattina nel negozio di drogherie della signora Colombo Franchina, in via San Donato, N. 52. La proprietaria della drogheria era intenta a travasare della benzina, quando un avventore, per pura sbadataggine, accese il sigaro e in un baleno una grande vampata guizzò per tutto il negozio, e in pochi minuti le fiamme minacciavano il soprastante alloggio, protendendosi fino in mezzo alla via San Donato.

Dalla caserma dei pompieri del Martinetto, da quella di Moncenisio e dalla caserma Fontane accorsero tre macchine con varie squadre di pompieri, col loro capitano Specia, col tenente Todo, i quali, grazie ai vicini idranti, poterono con celerità grandissima operare l'estinzione dell'incendio, limitando così il danno al solo negozio, e salvando il retrobottega, un magazzino di coloniali e una camera ad uso abitazione.

Per fortuna tanto la proprietaria che l'avventore rimasero illesi.

Il proprietario dello stabile, sig. Furnaris Giacomo è assicurato alla *Venezia*, l'affittavola al *Mondo*.

Sul luogo accorsero subito per il servizio d'ordine il delegato Bouvet con gli agenti di P. S. della sezione del borgo e numerose guardie municipali di Moncenisio col loro brigadiere.

Un omicidio a Nole Canavese. — Ieri mattina, alle 10 1/4, veniva ricoverato al nostro Ospedale di San Giovanni (letto N. 60) certo Genova Vincenzo di Carlo, d'anni 20, nato ed abitante a Nole Canavese, casa propria, fabbricante di sedie, il quale poi nella giornata stessa, alle ore 4,40 pom., moriva.

Il Genova era stato ferito la sera del 13 corrente, verso le 8, in Nole, dal compaesano Balma Carlo fu Paolo, con una coltellata al fianco sinistro.

I carabinieri non procedettero neppure all'arresto del Balma, un medico avendo giudicato allora che la ferita era guaribile in giorni dieci.

Che razza d'avventore! — Nel pomeriggio di ieri Gamberone Annibale, d'anni 26, calzolaio, essendo già alquanto brillo, pretendeva tuttavia gli fosse servito mezzo litro di vino nella cantina di Vigliani Pietro, in corso Principe Oddone, 18. Il vino gli fu rifiutato, e lui, avendo lanciato uno schiaffo alla padrona, fu da un altro avventore spinto a forza fuori dell'esercizio. In istrada il Gamberone ferì di coltello l'avventore che lo aveva cacciato dall'esercizio, ed una guardia municipale, informata dell'accaduto, condusse il feritore alla Questura ed il ferito all'Ospedale di San Giovanni. Il ferito è certo Filippini Vittorio, d'anni 48, e fu giudicato guaribile in dieci giorni.

I ladri. — Il calzolaio Vallino Gaetano, che ha la sua bottega in via Cibrario, N. 41, denunziò che nel pomeriggio di martedì, 14 corrente, ladri ignoti penetrarono nella sua bottega che aveva chiusa e lo derubarono di undici paia di scarpe dell'ammontare complessivo di L. 110 circa. — Filene Giuseppina, pescivendola nella tettoia comunale in piazza Emanuele Filiberto, denunziò di essere stata derubata la scorsa notte di un cesto di pesci del valore di L. 60 che aveva lasciati al suo banco di vendita nella tettoia stessa.

Disgrazia. — Ieri sera una guardia civica fece portare con vettura all'Ospedale San Giovanni il fanciullo Rocca Luigi, d'anni 12, per frattura della gamba sinistra prodottasi cadendo malamente a terra nella via Accademia Albertina.

Non l'ha fatta franca! — Ieri mattina una guardia municipale, dopo lungo e vizioso giro di vie, pervenne a raggiungere ed arrestare sul corso Firenze un tale che poi si dichiarò per Negro Manfredo, d'anni 23, cameriere disoccupato, il quale aveva rubato a Porta Palazzo l'orologio d'argento ad un contadino. Se la guardia è riuscita ad assicurare alla giustizia il Negro, il quale, essendo già pregiudicato, era sottoposto a sorveglianza speciale della pubblica sicurezza, lo deve anche ad un signore che la fece salire sulla sua vettura diretta all'Aurora.

Arresti diversi. — Venne arrestata dalla Questura certa P. Teresa, di anni 25, donna di cattivi costumi, la quale — la sera del 14 corrente, nella propria abitazione al N. 26 di via Bertola — rubava con destrezza ad un suo avventore il portamonete contenente lire 120. Il derubato è certo Bochet Antonio, di anni 30.

— G. Angelo, di anni 28, è stato testè agguantato dalla P. S., in forza di mandato di cattura del locale giudice istruttore, perchè autore di lesioni personali commesse nel mese di novembre del 1887 sulla persona del proprio fratello Cesare, il quale cessò di vivere in conseguenza delle lesioni stesse.

— D. Antonio, di anni 22, in istato d'ubbriachezza, rubò due bottiglie di cognac ed una di grignolino alla fiera enologica di piazza Carlo Alberto e precisamente al banco della « Società per lo smercio dei vini padronali piemontesi ». Fu perciò arrestato.

Chi ha perduto? — Un signore rinveniva un braccialetto di metallo bianco e lo consegnò ad una guardia municipale.

Martedì cessava di vivere nella nostra città il cavaliere **Carlo Onorato Ricca**, colonnello di fanteria in posizione di servizio ausiliario, ed ufficiale assai stimato. Egli pervenne all'importante grado di comandante di Corpo percorrendo tutta la carriera militare, essendo entrato nelle file del vecchio esercito piemontese come semplice soldato. Fece le guerre dell'Indipendenza d'Italia combattendo da Goito a Custoza. Fu per quattro anni comandante del Distretto militare di Torino. Lascia inconsolabili la moglie, una figlia e tre figli, due capitani ed uno tenente, anch'essi distinti ufficiali.

Oggi ebbe luogo il trasporto funebre, al quale presero parte i parenti, una rappresentanza delle truppe del presidio, con musica, parecchi generali, ufficiali e commilitoni a riposo.

La salma da via Parini, N. 10, venne trasportata alla chiesa di San Carlo.

Una nobile esistenza si spegneva lunedì in Torino. Il **Conte Carlo Felice Sallier De La Tour Marchese di Cordon**, dopo una lunghissima malattia, sopportata con rassegnazione cristiana e con coraggio da vecchio soldato.

Figlio primogenito di S. E. il maresciallo d'armata conte Vittorio Sallier De La Tour, governatore di Torino, aveva intrapresa la carriera militare, che percorse brillantemente e che lasciò ancora assai giovane come tenente-colonnello di stato maggiore.

Fece parte per molti anni della Casa militare di S. M. Vittorio Emanuele II, ed aveva due medaglie d'argento al valore militare guadagnate nelle campagne del 1848-49.

I suoi vecchi amici e commilitoni mandano un ultimo saluto all'estinto.

STATO CIVILE — Torino, 15 febbraio 1893.

NASCITE 27, cioè maschi 14, femmine 13.

MORTI: Firmani A. d'anni 8, di Roma, scolaro. Ricca cav. C. Onorato, id. 65, di Cornegliano d'Alba. Massaia Marta v. Chi[illegible], id. 79, di Marmorito. Calandra Gius. v. Chi[illegible], id. 90, di Torino, agiata. Negro Giacinto, id. 72, di Caramagnola, agiato. Marchetti Gius. n. Bertelli, id. 78, di Torino, agiata. Cena Giuseppe Pietro, id. 65, di Chivasso, operaio. Gallo Gio. Battista, id. 82, di Bene Vagienna. Zeppegno Gio. Batt., id. 24, di Torino, operaio mecc. Ferrante Dom. n. Novaria, id. 38, di San Mauro T. Curlo Luigi, id. 39, di Genova, guardia di città. Mattei Lorenzo, id. 70, di Settimo Tor., arrotino. Mussano Teresa n. Florio, id. 82, di Caravino. Paisio Maria n. Bertodati, id. 58, di Bajro, sigaraia. Bovero L. n. Gerardi, id. 39, di Carmagnola, cuoca. Vaschetti Alessandro, id. 71, di Avuglione, contad. Ferrero F. v. Ferrero, id. 68, di Cinaglio, servente.

Più 12 minori d'anni 6.

Totale complessivo 29, di cui a domicilio 21, negli ospedali 8. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI — Giovedì, 16 febbraio

ALFIERI, ore 8 1/2. — (Circo equestre James). — Esercizi equestri, acrobatici e ginnastici.

ROSSINI, ore 8 1/2 — (Comp. comica piemontese della città di Torino, diretta da F. Bosello). — *'L drit d'ij vej*, dramma.

BALBO, ore 8 1/2 — (Comp. d'operette Scognamiglio) — *Orfeo all'Inferno*, operetta.

TEATRO GIANDUJA (già D'Angennes), ore 8 1/2 — Marionette) — *Tutta Torino ai passerà*, rivista comica satirica.

Tutte le feste alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 recita di giorno.

SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Arley and Doley, velocipedisti. Carlo Carmanelli, eccentrici musicali. Mister Cairoli, antipodista. Ki-Ka-Poos, burleschi africani. Leona Frieda, [illegible].

ULTIME NOTIZIE

De-Charette ed Erberto Bismarck a Roma.

Il medico del Papa.

(*Per telegr. da Roma — Ediz. giorno*).

16, ore 10 ant.

Sono giunti a Roma l'ex-generale pontificio De-Charette ed il conte Erberto Bismarck, figlio dell'ex-cancelliere.

— È gravemente infermo il dottor Ceccarelli, medico del Papa.

L'interpellanza Leydet alla Camera francese

La politica generale del Governo.

Le previsioni sulla odierna battaglia parlamentare.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 16, *ore 9,20 ant.* — Secondo tutte le probabilità, la seduta d'oggi riuscirà delle più animate per lo svolgimento dell'interpellanza che il radicale Leydet presenterà al Governo sul suo indirizzo generale. L'interpellanza, resasi necessaria, come già vi telegrafai, sin dal giorno stesso del voto provocato da Cavaignac, era desiderata da tutti, persino dal Governo. In parecchie riunioni tenute ieri ed avantieri essa fu decisa dai tredici delegati dell'Estrema Sinistra e del gruppo di studi.

Oggi assisteremo ad una sfilata generale di tutti i partiti, i cui capi o delegati saliranno alla tribuna per fare una dichiarazione. Aprirà il fuoco, s'intende, lo stesso Leydet, che presenterà poi anche l'ordine del giorno concertato fra i gruppi radicali.

L'interpellante ed il Governo metteranno ogni loro studio nel non lasciar scivolare la discussione sul facile terreno del Panama. Ma è probabile che qualche scorreria attraverso gli scandalosi solchi la faranno i destri intransigenti ed i boulangisti; allora riavremo certo la ventesima o cinquantesima edizione dei battibecchi, degli insulti e dei baccani indiavolati delle recenti sedute.

Pare certo che anche Cavaignac sarà forzato a spiegare dalla tribuna quali sono i nuovi sistemi di governo cui allude nel suo discorso.

Attendevasi pure una dichiarazione di Piou a nome della Destra repubblicana, ma non potendo egli intervenire alla seduta perchè oggi stesso sua figlia si marita, la farà a suo nome ed a nome del gruppo l'on. Dejardin-Werkinder.

Parlasi pure di una probabile dichiarazione del giovane deputato orleanista Provost de Launay a nome dei destri intransigenti, ed infine c'è chi si incaricherà di far salire alla tribuna lo stesso Clémenceau.

Se devo farvi una previsione sull'esito della grande seduta d'oggi, vi dirò che, se vi sarà una maggioranza governativa, non sarà peraltro molto forte. Una quarantina di voti al massimo. Si troveranno cioè di fronte dai 250 ai 260 voti esclusivamente repubblicani e dai 210 ai 220 di destri, boulangisti e qualcuno del Centro. È anche probabile che per la formola dell'ordine del giorno i 30 affigliati al Centro sinistro saranno forzati ad astenersi. Tutto dipenderà dall'attitudine del Governo e soprattutto dalla piega che piglierà la discussione.

Il protettorato francese sul Marocco.

Il viaggio di Salisbury nell'Ulster.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — Il *Times* ha da Tangeri che lo sceriffo Ouazzan è partito giovedì scorso per Fez. Si crede che si tratterebbe di discutere la questione del protettorato francese.

— Il *Daily News*, parlando del viaggio di Salisbury nell'Ulster, dice che vorrebbe sperare che non consiglierà un'attitudine violenta, ma ci conta poco.

Il primo maggio in Francia.

Il ritorno del duca d'Orleans dall'Africa.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — La Commissione incaricata di organizzare la dimostrazione del 1° maggio decise di pubblicare un giornale speciale intitolato *Primo maggio*, che riprodurrebbe le sue decisioni.

— Il *Gaulois* annuncia che il duca d'Orleans arriverà il 18 febbraio a Brindisi, ove si imbarcherà subito per la Spagna.

Un ministro di Cleveland.

Grande disastro marittimo in Giappone.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — L'avv. Hoke Smith accettò il portafoglio dell'interno nell'amministrazione di Cleveland.

— Notizie dal Giappone segnalano la perdita di cinquecento pescatori in seguito ad una tempesta.

Per il progetto militare in Germania.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 15. — Stasera vi furono a Berlino e a Goerlitz grandi assemblee. Vi assistettero molti uomini di diversi partiti e si approvarono risoluzioni in favore del progetto militare.

Il re di Portogallo al Papa.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 15. — Riberio Cunha, segretario d'Ambasciata, è partito per Roma latore di una lettera autografa del re e di un regalo per il Papa.

Burrasche nell'Atlantico.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — I vapori transatlantici recentemente arrivati annunziano che un tempo burrascoso regna sull'Atlantico. La giornata del 14 febbraio specialmente fu cattiva.

L'eredità Loria.

Scrive il *Corriere della Sera* in data 16:

« Ieri, dinanzi al nostro Tribunale, sezione I, è stata discussa la causa promossa dalla Congregazione di carità di Milano, in confronto della *Casa Benefica dei giovani derelitti* di Torino — sostituita nel testamento Loria alla *Società Umanitaria* — al R. Istituto Lombardo — ulteriormente sostituito nel testamento stesso alla *Casa Benefica* — al Comune di Milano e al signor Giuseppe Venturelli, per essere investito dell'amministrazione del patrimonio lasciato dal defunto Prospero Moisè Loria.

« Intervenne spontaneamente in giudizio il fratello del defunto, signor Loria, di Trieste.

« La causa ha acquistato uno speciale interesse per le conclusioni prese dell'avv. prof. Felice Tedeschi, di Torino, venuto a disputare per la *Casa Benefica*.

« Egli osservò che il giudizio non era regolarmente stato istituito e che la Congregazione non poteva senz'altro invocare la legge sulle Opere pie e gli articoli 857 e seguenti del Codice civile come se fossero già state risolute delle questioni gravi e importanti che sono ben lungi dall'essere state discusse e risolte. Prima fra queste, se la costituenda *Società Umanitaria* sia un ente capace di ricevere per testamento l'eredità Loria; se tale Società sia una delle istituzioni pubbliche di beneficenza regolate dalla legge 17 luglio 1890 e relativo regolamento 5 febbraio 1891; se essa possa essere costituita in ente morale e possa poi come tale adire l'eredità suddetta; poi non meno grave il determinare la natura della sostituzione nella *Casa Benefica*, che potrebbe, indagata l'intenzione del testatore e stabilita l'impossibilità materiale e giuridica di ravvisare validità nell'istituzione in erede della *Società Umanitaria*, acquistare efficacia di istituzione diretta e incondizionale, ecc. E pertanto, egli disse, l'accogliere oggi la domanda della Congregazione in applicazione della legge sulle Opere pie e agli articoli suddetti del Codice civile equivarrebbe a dare per incontroverso ciò che invece si presenta come tema di arduo e delicate questioni.

« L'avvocato Tedeschi conchiudeva quindi per l'assoluzione dall'osservanza del giudizio.

« L'avv. Baroffio, pel Venturelli, faceva delle riserve, invocando la qualità di esecutore testamentario pel proprio cliente.

« L'avv. Foà, pel fratello del defunto, per unendosi alle deduzioni della *Casa Benefica*, conchiudeva perchè anzitutto si ordini la integrità del giudizio con la chiamata in causa di tutti gli eredi *ex-lege* del defunto Loria.

« Il Comune di Milano e l'Istituto Lombardo sostanzialmente appoggiarono l'istanza della Congregazione di carità.

« L'accenno fatto alle udienze delle questioni gravi e importanti, cui dà e può dar luogo il testamento Loria, mostra abbastanza qual fonte di seri litigi esso può divenire. »

BORSA UFFICIALE

16 febbraio.

Rendita corso medio d'ufficio **96 27 1/2.**

CAMBI	a vista	in tre mesi
Francia — 2 1/2 + 2 1/3	104 16 — 104 25 —	104 10 — / 104 20 —
Svizzera	103 97 1/2 104 07 1/2	
Londra — 2 1/2	— — — — — 26 22 — 26 24 —	
Id. lungo	— — — — — — — — —	
Germania — 3	— — breve 128 22 1/2 128 32 1/2 / lungo — — — —	

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 16 febbraio. — Il mercato di stamane sempre animato e fermissimo lasciava, a parer nostro, trasparire qualche accenno di stanchezza per alcuni dei valori che più avevano beneficiato della ripresa, e constatammo buone vendite di portafoglio.

Il Mobiliare, manovrato assai senza riuscire ad ispirare nuovamente confidenza, si agitava da 454 a 457, cercando consolidarsi a corso elevato.

La Rendita riposava sugli allori e rimaneva stazionaria malgrado l'insistente sostegno di Parigi.

Il cambio a 104 30 non ci persuade d'aver mutato definitivamente indirizzo, e prevediamo prossima la ripresa delle ostilità.

Rendita cont. 96 30, 96 25.
Rendita fine corr. 96 37 1/2, 96 32 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	660 — [illegible] —	Cred. Ind.	[illegible] — 204 —
Ferr. Med.	534 — 533 —	B. S.	89 — — —
Ferr. Sic.	615 — — —	Cartiera It.	390 — — —
Soc. Sarde	357 50 354 50	Lane	280 — — —
C. Mob.	454 — 456 —	Tiberina	21 — — —
	457 50 456 — 457 —	Fondiaria	7 — — —
Torino	371 — 372 —	C.F.S.Paolo	512 — — —

Cassa Sovvenzioni Milano 22 —

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) *febbraio*		14	15
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	48 50	48 [illegible]
» — per marzo	»	48 60	48 40
» — a 4 mesi da marzo	»	48 75	48 00
» — a 4 mesi da maggio	»	49 25	49 —
Mercato pesante.			
Zuccaro rosso 88 disp. e pel corrente	Fr.	39 50	39 50
» *raffinato* id.	»	107 50	109 —
Mercato calmo.			
Zuccaro bianco N. 3 pel corr.	Fr.	40 50	39 60
» pei 4 mesi da maggio	»	41 50	41 —
Mercato sostenuto.			
LIVERPOOL (*sera*) *febbraio*		14	15
Vendite della giornata	Balle N.	6,000	8,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la consumazione	» »	4,500	7,500
Importazioni	» »	16,000	2,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	4 48/64	4 47/64
pel febbraio-marzo	»	4 48/64	4 47/64
per aprile-maggio	»	4 28/64	4 28/32
per giugno-luglio	»	4 28/64	4 28/32
HAVRE (*sera*) *febbraio*		14	15
Cotoni — Vendite	Balle N.	3,000	9,700
Mercato sostenuto.			

		14	15
Caffè — Vendite	Sacchi N.	5,000	6,000
Mercato calmo.			
BREMA (*sera*) *febbraio*		14	15
Petrolio — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Rmk.	5 35	5 35
ANVERSA (*sera*) *febbraio*		13	15
Frumento. — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 5/8	12 5/8
» pei 4 mesi ultimi	»	12 7/8	12 7/8
Mercato calmo.			
MAGDEBURGO (*sera*) *febbraio*		14	15
Zuccaro di barbabietola. — Mercato calmo.			
» di Germania 88 disp.	Rmk.	14 27	14 25
Mercato di NEW-YORK, febbraio.		14	15
Cambio su Londra	D.	4 86 0/8	4 86 0/8
» su Parigi	»	5 17 1/2	5 17 1/2
Petrolio Standard White	C.	5 35	5 35
» a Filadelfia	»	5 30	5 30
Cotone Middling	»	9	9 1/8
» » a New-Orleans	»	—	8 7/8
Entrate cotoni in giornata balle	N.	—	7,000
Imbarchi per l'Inghilterra	»	—	10,000
» pel Continente	»	—	0,000
Frumento rosso	D.	—	0 80 3/8
Grano turco	»	—	0 53
Farina ex ra	»	—	2 90
Nolo cereali per Liverpool	»	—	1 0/8
Caffè — Mercato calmo.			
» — Rio fair	»	19 1/3	19 3/8
» » good	C.	17 30	17 35
Zuccaro Moscabado N	»	3	3

Il mercato del vino. — Torino, 13 febbraio. — Gli affari di questa ottava furono migliori della scorsa; il vino esposto in vendita, compresa la rimanenza, superò quello della settimana scorsa di ettolitri 66,30.

Dal 6 alli 11 febbraio entrarono al mercato ettolitri 135,50 vino, ai quali, aggiunta la rimanenza di ettol. 17,60 della scorsa ottava, il totale del vino esposto in vendita ascese ad ettol. 175; che furono completamente venduti ai prezzi invariati seguenti:

Barbera ettol. 120 da L. 50 a 52, prezzo medio L. 51; Uvaggi ettol. 55 da L. 38 a 42, prezzo medio L. 40. Media generale per ogni brenta di litri 50 L. 22 75.

Provengono detti ettolitri 155,50 dalle seguenti località:

Asti ettol. 10,01; Castelnuovo ettol. 59,72; Quarto d'Asti 18,06; Canale ettol. 16,20; Govone ettol. 34,17; San Damiano d'Asti ettol. 15,06.

TORINO. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame dal 6 al 12 febbraio 1893.*

Specie e quantità del bestiame esposto.

Buoi 17 — Tori 0 — Manzi, Manze o Moggie 0 — Vacche 18 — Sanati 303 — Vitelli 661 — Suini 00 — Montoni, Pecore 51 — Capre 0 — Agnelli 347 — Capretti 00 — Totale 1697.

Razze e varietà.

Bovini. — Piemontesi di pianura in gran parte e pochi di montagna e della Lombardia.
Suini. — Nostrani e meticci inglesi.
Ovini. — Biellesi, delle Langhe e dell'Emilia.
Condizioni generali del bestiame: Buone.

Prezzo degli animali vivi da macello per miriagramma.

Sanati da L. 7 75 a 9 00 — Vitelli da 7 25 a 8 25 — Buoi e Manzi da 5 75 a 6 75 — Torelli, Tori, Moggie o Manzo da 5 00 a 6 25 — Vacche e dorieni in genere da 3 50 a 4 50 — Suini da 8 75 a 10 50 — Montoni, Pecore e Capre da 5 00 a 5 00 — Agnelli da 11 00 a 14 00 — Capretti da 0 00 a 0 00.

Animali macellati nell'Ammazzatoio municipale dal 6 al 12 febbraio 1893.

Buoi e manzi 95 — Tori 4 — Vacche 21 — Torelli e Moggie e Manze 17 — Sanati 489 — Vitelli 787 — Suini 263 — Montoni e Pecore 134 — Agnelli 1628 — Equini 0 — Totale capi 3239.

Osservatorio di Torino. — 15 febbraio. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali. Minima — 0 4 Massima + 6,5
Minima della notte dal 16 — 0,2. Acqua caduta mm. 0,0.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

GIOIELLI
perfettamente imitati
VIGLIANI
TORINO - Via Po, 2 - TORINO

COUPONS
1° luglio 1893
Pagamento gratis
con Regalo o AGGIO
Cambio **C. COLOMBO**
via Venti Settembre, 67 (angolo via Barbaroux).

La Ditta FRATELLI REY
si pregia informare la clientela che i suoi magazzini **d'ingrosso e dettaglio** sono traslocati in **via San Dalmazzo, N. 24** - angolo via Cernaia - (nei locali prima occupati dai sigg. Fratelli Girard).

Al Banco Cambio ORIGLIA
Portici Piazza Carlo Felice, 16, lato arrivi
SI PAGANO COUPONS
CON AGGIO.

MALATTIE DELLA PELLE
Veneree e Sifilitiche
Dott. **RINALDO BOVERO**
Aiuto alla Sezione Dermosifilopatica del Policlinico
Consulti dalle 3 alle 5, via Saluzzo, 15.

INSEGNE G. VOGLIOTTI
Lavori artistici — TORINO
Corso Valentino, 10, Corso Duca di Genova, 10.

Togliamo da un giornale dell'Alta Italia:

PRODUTTORI ITALIANI, LEGGETE!

Signor Direttore,

Le scrivo la presente quale amico dell'Italia fin dagli infausti anni del 1849, e molto indispettito, come tutti i miei concittadini svizzeri, contro la Francia, causa il rigetto del trattato di commercio.

È pur troppo vero che in Italia il mercato svizzero è troppo trascurato, mentrechè è molto maggiore di quello che farebbe presumere la poca estensione del suo territorio. Lo sfogo delle merci è comparativamente grande, causa l'agiatezza, il campar bene, anzi con lusso, e gl'innumerevoli forestieri.

Ma l'italiano non si cura di offrirci i suoi prodotti. Il vino, per esempio, dobbiamo andare sino al fondo dello stivale per cercarlo. Da due o più anni, invece del francese, compriamo una certa quantità di vino italiano. Tutta la mia servitù ne beve, io no, essendo avvezzo ai vini francesi. Prenderei però vino da pasto italiano veramente buono: ma dove comprarne? I francesi vengono da noi per vendere i loro vini, fanno viaggiare i loro impiegati, ci mandano dei listini, ecc. L'italiano si lamenta che la Francia gli abbia chiuso le sue porte, ma non si cura di trovare un altro sfogo.

L'italiano dovrebbe di molto più far uso della pubblicità dei giornali.

Altro articolo il sapone pel bucato, pei tintori, ecc. Se ne consumano da noi delle quantità enormi, ma viene tutto da Marsiglia. Nessuno qui saprebbe dire da dove si potrebbe far venire sapone italiano buono.

Poi vengono l'oreficeria, l'argenteria, la guanteria, la profumeria e tutti i prodotti degli agricoltori e così via. Per esempio, per avere del vostro bel riso lombardo ci vogliono delle fatiche ridicole: bisogna ricorrere alla bontà di conoscenti; e lo stesso per un panettone.

Mi pare che sarebbe l'affare dei consoli italiani fra noi di agevolare le relazioni commerciali. Il momento è propizio. I francesi s'accorgeranno ben presto del loro errore. Non dovreste indugiare a procacciare a noi la possibilità di provvederci da voi invece che dai francesi.

Con tutta stima

X.

Per la pubblicità nei giornali svizzeri rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità

HAASENSTEIN E VOGLER

Concessionaria della pubblicità dei principali giornali svizzeri, dei quali vedasi l'elenco in 4ª pagina.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

COMMERCIO ITALO-SVIZZERO

Agli Industriali e Commercianti Italiani che desiderano aprire nuovi sbocchi al loro commercio nella Svizzera, noi raccomandiamo la pubblicità dei primari giornali di quella Confederazione, la tiratura dei quali varia dalle 50 alle 100 mila copie giornaliere. — I giornali più diffusi sono:

Basilea	Allgemeine Schweizer Zeitung	*Friburgo*	Messager	*Lugano*	Gazzetta Ticinese
Bellinzona	La Riforma	*Ginevra*	Journal de Genève	»	Corriere del Ticino
Berna	Bund	»	Le Genevois	*Lucerna*	Das Vaterland
»	Anzeiger für die Stadt Bern	»	Courrier de Genève	*Montreux*	Journal et liste des Étrangers
Coira	Der Freie Rhätier	*Losanna*	Gazette de Lausanne	»	Feuille d'avis
Friburgo	Journal de Fribourg	»	L'Estafette	*S. Gallo*	Stadtanzeiger

Indirizzarsi **esclusivamente** all'Ufficio Internazionale di Pubblicità **HAASENSTEIN e VOGLER**
Via Santa Teresa, n. **13,** piano primo — TORINO.

Cercasi alloggio

di **4 camere e cucina,** possibilmente nelle vie Santa Teresa, Roma, Garibaldi e Venti Settembre. Prezzo mite. Piano 3° o 4°.

È **indispensabile** che le camere siano disimpegnate. Gas, acqua potabile e cesso in casa.

Offerte: O. N. 13, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Affittasi in via Santa Chiara, n. 1:

1. Alloggio al 3° piano di undici membri, messo a nuovo, con calorifero, acqua pot. e lungo balcone verso corte, cantina e sottotetto;

2. Alloggio al 1° piano di sei membri, messo a nuovo, con acqua pot., lungo balcone verso corte e cantina. C 655

Drogheria

avviata e centrale si rimette per motivi di famiglia. Da *Gandolfi, Ottino,* Bogino, 15, Torino. C 433

CASA in posizione **eccezionalmente bella** e centrale, di recente ottima costruzione, **di reddito sicuro,** si venderebbe a buone condizioni.

Dirigersi: Ingegnere cavaliere VIGNA, via Venti Settembre, 67, Torino. C 570

Da vendere: *Terreno* borgo Po, mq. 7000, anche a lotti, bellissima posizione per villini; *Terreno* principio via Cibrario, d'angolo, mq. 1500.

Dirigersi: STRATTA VINCENZO, via Santa Teresa, 21, Torino. C 503

Terreno cintato con tettoie, mq. 1200, in via Cottolengo, si affitterebbe o venderebbe. — Dirigersi: STRATTA VINCENZO, via Santa Teresa, n. 21, Torino. C 507

PILLOLE DI CREOSOTINA

Dompé-Adami raccomandate da distinti Medici per la pronta guarigione delle

TOSSI RAUCEDINI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA, ecc.

Pillole di Creosotina

nuova preparaz.ne (Brevett.) dal Creosoto di faggio avente azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, al catrame e preparati congeneri.

Pillole di Creosotina

Hanno azione pronta ed efficace.
Hanno grato sapore.
Non producono alcuna irritazione.

Gratis si manda opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina.

Flacone di 50 pillole L. 2.

Esclusivi produttori
Dompé - Adami
Farmacisti-Chimici
corso San Celso, n. 10
MILANO.

In **Torino** presso le farmacie: *dell'Ospedale di S. Giovanni, Ospedale Mauriziano, G. Torta, G. Perinetti,* ecc. *Muratore, Delbecchi, Taricco;* grossisti: *Boretti, Paoreio e C., Schiapparelli e Figli, Gandolfi, Ottino e C.* H 164 M

Le Sole Vere Acque di

VICHY

sono quelle delle sorgenti dello Stato Francese

CÉLESTINS
Renella, Affezioni della Vescica.

GRANDE-GRILLE
Malattie del Fegato e dell'Apparecchio Biliare.

HOPITAL
Malattie dello stomaco.

Per evitare le Contraffazioni esigere il nome della sorgente sulla Capsula, sull'Etichetta e sul Turacciolo.

LE SOLE PASTIGLIE
fabbricate coi Sali Naturali sono vendute in scatole metalliche suggellate.
SCATOLE di L. 1, L. 2 e L. 5.

SALE NATURALE Estratto dalle Acque
per bagni [illegible]
1/2 [illegible] L. 2,50

Succursale per l'Italia in Genova presso **Banchieri e Sanmichele.**

Deposito in **Torino** presso **F.lli PAISSA,** piazza S. Carlo, 8. H 102 M

OLIO PURO d'OLIVA di ONEGLIA

della Ditta F. RAMELLA e FIGLIO

Tipi speciali **garantiti all'analisi,** spediti previa una doppia filtrazione in latte da chilogr. 20 e 10, e damigiane da chilogr. 15 e 25, ai seguenti prezzi:

Fidelissima tipo speciale **extra Bianc.** L. **1,95** al chilo
AA **Finissimo** filtrato . . . . » **1,75** non
AB **Fino paglierino** . . . . » **1,60** al litro.

Per barili di chilogr. 50 **ribasso** di centesimi **20** al chilogr.
» » 100 » » **25** »

Stesse condizioni se detto quantitativo in latte.

Peso netto; casse latte e fusti **gratis** — Spedizioni contro-assegno in porto **affrancato** per qualunque Stazione Italia Settentrionale. — **NB. Confrontare** prezzi e condizioni. — Si riprende la merce ai non soddisfatti. — Scrivere a

FILIPPO RAMELLA E FIGLIO - ONEGLIA

CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA 816

In TORINO rivolg. ai rappresentanti sigg. ZILLI e NEGRO, via Lagrange, n. 19.

Corso Duca di Genova, 17:

Alloggio signorile al 2° p° da 9 a 12 camere. L. 1500. C 5300

Cerco dovunque personale per vendita mio articolo. Nessuna cauzione, buon mensile. — Chiedere subito campione e condizioni Ditta E. CAMIF, in *Cervinara.* H 206 N

Cercasi scrivano.

Stipendio mensile L. 100.
Dirigersi all'*Annunziatore,* Milano. H 665 M

Urge segretario privato con L. 300 mens. — Scrivere al *Monitore, Pavia.* H 703 M

Impieghi con L. 70 a L. 400 mensili procuransi subito scrivendo alla *Gazzetta Commerciale,* Tortona. C 616

Premurosa ricerca

d'**istitutore** per uno dei principali Istituti-Convitti di Torino; preferibile ufficiale o sott'ufficiale ritirato, scapolo, munito di referenze di primo ordine.

Scrivere al N. 726, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Casa di salute per le malattie oculari

Ritornato da un viaggio scientifico all'estero, il dott. **Peschel Massimiliano** continua a ricevere per le *malattie degli occhi* in via Porta Palatina, 6, dalle 1 1/2 alle 3, tranne sabato e domenica. Consulti gratuiti via Palazzo di Città n. 8, dalle 3 alle 4, tranne venerdì e domenica. C 5412

FORMOLA: Cera Vergine, Olibano, Balsamo della Mecca, Elemi, estr. Tebaica Centig 10 per empiastro

Deposito: *Schiapparelli e Gandolfi.* 2

VERA POMATA DUPUYTREN

del farm. Mallard

(Parigi, Greneir Saint-Lazare, 4) di riconosciuta superiorità ed efficacia per abbellire, conservare e rigenerare la capigliatura, **L. 3 50.**

ACQUA di BOTOT

di *Mallard* per la conservazione dei denti, **L. 3.** 701

Deposito centrale in TORINO presso **D. Mondo,** via Ospedale, 6.

L. 100,000!!!

Chi vuol avere probabilità di guadagnare da 500 a 100,000 lire compri 1 5 numeri che usciranno da domenica 29 gennaio al 20 febbraio 1893 del **Corriere Universale.** Si vende in tutte le più note edicole del Regno e nell'interno delle stazioni. H 430 3.

Mandarini.

Contro cartolina vaglia di L. 3 indirizzata G. e M. S. POLLINI, **Palermo,** si riceverà elegante scatola mandarini franco domicilio nel Regno.

Sconto ai rivenditori. H 63

Alla Riviera di Levante o di Ponente

cercasi Villa da comperare

bella posizione, non troppo distante dalla spiaggia per il comodo dei bagni di mare. La casa deve essere fornita di tutti i comodi moderni, con almeno dodici camere, e dove essere annesso giardino grande e ben coltivato. — Dirigere offerte alle iniziali M e 96 G, **Haasenstein e Vogler, Genova.** H 721 G

BAMBINI E ADULTI

PREFERISCONO LA

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON

IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

a tutte le altre preparazioni consimili

Bottiglia fasciata, ridotta al decimo del suo volume

L'Emulsione Scott è messa in vendita in bottiglie di due formati, grandi e piccole, sono fasciate in carta satinata color « Salmon » (tinta giallognola) e portano la nostra marca di fabbrica brevettata.

perchè è tanto gradevole al palato quanto il latte, e perchè ritraggono dal suo uso pronti e vantaggiosi effetti.

Le proprietà nutritive e ricostituenti della **Emulsione Scott** s'adattano specialmente agli stomachi deboli che la digeriscono senza disturbi, anche quando lo stato di deperimento è giunto al suo ultimo grado.

I signori Medici in generale riconoscono che la

EMULSIONE SCOTT

è la miglior medicina per le persone delicate e se ne valgono per la cura delle malattie esaurienti, quali il **linfatismo,** la **scrofola,** la **rachitide,** la **consunzione** e simili. L'**Emulsione Scott** è pure vantaggiosamente indicata nella cura delle malattie degli **organi respiratori,** e migliaia di attestati affermano i suoi buoni effetti nella cura della **tisi.**

DIFFIDARE

dalle imitazioni della nostra **Emulsione Scott** e rifiutarle irremissibilmente quando vengono offerte. Gl'imitatori non si fanno scrupolo, pur di guadagnare, di compromettere la salute dei loro clienti; tocca a questi di stare in guardia.

L'EMULSIONE SCOTT SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

H 520 M **SCOTT e BOWNE, Chimici, New-York.**

Hôtel BELLE VUE e CAPPELLO NERO — VENEZIA

Casa di tutta confidenza — Vista splendida sulla piazza San Marco e la Laguna, posizione la più salubre, la più centrale

GRANDE RISTORATORE - PENSIONE.

H 69 V **SOTTERI e NOVATI, propr.**

Desdemona. Vivere per te, pel tuo amore, unica mia felicità. Ricordo 5 febbraio imperituro. Non ti amo, ti adoro. Ricevuto. Scrivimi lungamente. Tanti baci. Spiegherò a voce ritardo inserzione. C 762 **Otello.**

Negozianti vino.

Trovasi disponibile conoscitore di vini pratico della vendita. Assumerebbe rappresentanza a sola provvigione. — Scrivere H. L., Haasenstein e Vogler, TORINO. 52

CEROTTO INFALLIBILE PEI CALLI
LIRE **1** IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

POPPATOIO (BIBERON) A POMPA

Il miglior allattamento del giorno.

Non stanca il bambino perchè prende il latte senza assorbirlo. Il più pratico, igienico ed il più raccomandato dalla scienza medica; **pezzuole** in gomma, **bavagli, scossali** e molti articoli relativi; **cinti** erniari per ragazzi e bimbi, in tutta gomma con o senza molla; non si bagnano. — **Instituto Roto,** piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40, *Torino.* 31-55

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Coperture leggere, durevoli ed economiche

Feltro per fasciature di bastimenti — **Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro** bianco inodoro contro l'umidità — **Feltro silicato, isolante, incombustibile.**

Torino — P. COMINGI, 8, via Arcivescovado — Torino.

ERNIE contenute e guarite radicalmente colla cintura galvanica. Attestati di guarigione da distinti medici. Cura per corrispondenza. Visite dalle 10 alle 4. — Dott. Ferd. Marmas, Chir. M.ro, via Po, 27, p° 1°.

Società An. Immobiliare Torinese (in liquidazione)

col Capitale versato di L. 2,000,000

Assemblea generale ordinaria.

I sottoscritti avv. *Giovanni Poli,* ing. *Giacomo Salvadori* e professore *Attilio Brunialti,* liquidatori della Società Anonima Immobiliare Torinese, adunano i signori Azionisti in **Assemblea generale ordinaria** per il giorno **5 marzo 1893,** ore **due** pom., in una sala della *Borsa di Commercio,* via Ospedale, n. 20, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dei liquidatori;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio 1892;
4. Dimissioni del liquid.re Brunialti e nomina di un surrogante;
5. Nomina dei sindaci;
6. Azione di responsabilità contro gli ex-Amministratori;
7. Comunicazioni varie.

I Liquidatori:
Avv. Giovanni Poli — Ing. Giacomo Salvadori
Prof. Attilio Brunialti

AVVERTENZA:

Per la validità dell'Assemblea è necessario, a termine dell'art. 10 dello Statuto sociale, l'intervento di tante Azioni che rappresentino la metà del capitale sociale. Il deposito delle Azioni dovrà farsi entro il giorno **4 marzo 1893,** ore [illegible] meridiane, nella *Cassa del Credito Industriale* (via Santa Teresa, 11) od in quella della *Cassa Popolare di Sconto* (via Venti Settembre, 54). — Ove la prima convocazione andasse deserta per difetto di numero di Azioni rappresentate, si indice fin d'ora un'**Assemblea di seconda convocazione** per il **12 marzo 1893,** ore **2** pomeridiane, nello stesso locale, della *Borsa di Commercio.* 751

VINO di PEPTONA

di **CHAPOTEAUT,** Farmacista in Parigi

La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur.

È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La Peptona è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche,* spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affette di *febbri,* di *diabete,* di *tisi,* di *dissenteria, tumori, cancheri,* di *malattie del fegato e dello stomaco.*

8, rue Vivienne, PARIGI *e tutte le farmacie.* H M M

Il Sciroppo di Genziana

Ferruginoso del Dott. Comm. Fenoglio

(già medico primario dell'Osp. Mauriziano)

raccomandato da tutti i Medici contro la

Cloro-anemia - Disturbi di mestruazione - Anemia in genere

continua da trent'anni ad essere esclusivamente preparato nella

Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano

TORINO — Galleria Umberto I — TORINO.

Flacons da L. 1 50 - 2 - 3 e 5. 84

MALATTIE VENEREE.

CONSULTI GRATUITI TUTTI I GIORNI ORE 11.

Farmacia **CHIAFFRINO** Piazza Paleocapa e via Venti Settembre, n. 5, Torino. 7

AGENTI LIBRARII.

In ogni Provincia e Circondario del Regno e nelle principali Piazze dell'Estero si richiedono persone **attive ed oneste,** con incarico di Deposito a nostro conto di opere importantissime scientifiche scolastiche ed amene, e vendita a pagamenti rateali o per abbonamento; forniture complete di Stampe, Moduli, Opuscoli, ecc. per Prefetture, Sottoprefetture, Tribunali, Preture, Municipii, Banche, Curie Ecclesiastiche, Parrocchie, Amministrazioni e Privati a prezzi minimi. Forniture ai librai, Scuole, Convitti, Insegnanti, Biblioteche, ecc. Sono necessarie primarie referenze e cauzione di lire 1500 per gli Agenti Provinciali e di lire 200 per i Circondariali; mensile fisso di lire 150 per i Provinciali e 80 per i Circondariali con diritto ad aumento progressivo in base agli affari. Dirigersi per regolamenti e schiarimenti (unendo sempre francobollo) alla **Società Internazionale Editrice Libraria Napoli,** la quale inoltre assume

DAGLI AUTORI ITALIANI ED ESTERI

la stampa, diffusione, traduzione e Proprietà letteraria delle loro Opere, e

DAGLI EDITORI ITALIANI ED ESTERI

al compra e il deposito delle loro Edizioni. H 609 N

COLLI IN LIQUIDAZIONE PURO FILO a L. 4 50 la dozz. 581
BELUARDI, Negozio da Busti - Galleria Natta.

VINI DI MARSALA

della primaria Fattoria di Trapani. Qualità genuina, inalterata ed adottata negli Ospedali e primarie Farmacie.

Deposito in fusti d'ogni dimensione presso il Rappresentante Giovanni Fogliacco, via Arsenale, 10, **Torino.** 79

NON PIÙ

Le primarie celebrità mediche fra le quali l'illustre Prof. LEOPARDI, hanno sempre ordinato e con gran successo le

PASTIGLIE DEL DOWER

CON BALSAMO DEL TOLÙ. — **C. Losi**

per combattere le **tossi catarrali,** le **tossi bronchiali** e le **tossi nervose** le più ostinate.

Sono le più razionali, le più efficaci, e le più economiche.

Ogni pastiglia contiene 5 millig. di estr. Tebaico e di ... [illegible]

Prezzo L. 1 la scatola.

Deposito generale alla *FARMACIA CENTRALE* di **Carlo Astrua,** via Martelli, 3, **Firenze.**

All'ingrosso presso Carlo Astrua, via Martelli, 3, Cesare Pegna e figli; Davani e Bossi, Firenze. — Carlo Erba; A. Manzoni e C., Milano. — G. B. Schiapparelli e figli; Gandolfi, Ottino e C., Torino, e da tutti i primari grossisti del Regno.

At dettaglio in tutte le Farmacie.

Torino presso le farmacie: Taricco, Schiapparelli, Torta, ... Giordano, Tribuno, Bernasca, Masera, Pagliari ed Almasio, Perro, ... Cerutti, Ferrero, Arietti, Audano, Borgondo e Picco, Berilli, ... e C., Garrone, ed in tutte le farmacie del Piemonte. H 65 F

Distinti *Medici ed Ospedali* da più di un trentennio nella cura delle

Artriti, Gotta, Reumatismi, Pleuriti

adoperano il **Linimento Galbiati,** e visto gli splendidi e continui risultati, rilasciarono spontaneamente attestati di lode raccomandando l'uso di detto medicamento, dichiarandolo di gran lunga superiore a quelli finora conosciuti.

Inviare importo alla Ditta **F. Galbiati,** via Santa Maria Porta, 8, **Milano,** diretta dal farmacista G. Vasconi, che ne spedisce franco di porto in tutto il Regno. H 631 M

Non più dolori di stomaco

e difficili digestioni e catarri gastro-intestinali adoperando la

China Granulare effervescente

gustosissima. — Boccetta da L. 1.50 e 2. — Farmacia **PACELLI Livorno.** — Deposito in Torino in farm. TORTA. H 617

della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, non è la sola causa del successo mondiale di questo preparato; al sapore gradevole vanno unite incomparabili proprietà tonico ricostituenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di **sapore gradevole** come *il latte* e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color « Salmon » rosa pallido. Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE. H 108 M

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.